ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 5 Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7694

CAMERA DI VIENNA.
CONTRO IL PARAGRAFO 14
Per impedire l'ostruzione.

VIENNA 4 (N). Camera dei deputati. La seduta odierna, malgrado l'apparente serietà delle lunghe dissertazioni sulla necessità d'una riforma del regolamento, fu una delle più buffe avutesi in questi ultimi tempi.

Erano state presentate nientemeno che sette proposte di riforma. Tutti i partiti proponenti vorrebbero cambiato il regolamento, ma in maniera che rendesse impossibile l'ostruzione soltanto agli avversari, riservato per sè in un modo o nell'altro l'arma dell'ostruzione. Stando così le cose, è poco probabile che i partiti si accordino su di un progetto di riforma del regolamento. Eccovi ora la continuazione del resoconto della seduta:

La tassa sullo zucchero e il par. 14.

Dopo le risposte alle varie interpellanze si passa alla discusione della proposta d'urgenza di Alvino Hannich, invitante la Camera a discutere il decreto-legge del 1899 col quale si aumentò la tassa sugli zuccheri.

Hannich protesta contro la leggerezza con cui il Governo si cava d'impaccio ricorrendo al paragrafo 14 e violando i diritti costituzionali della Camera. Dice che ormai l'uso di quel paragrafo è entrato nelle abitudini del Governo, e deplora che pochi partiti sentano ancora quale vergogna sia questa pel Parlamento tutto e per quei deputati che non levano la voce per protestare contro gli arbitri del Governo. Allorchè nel 1899 comparve la ordinanza imperiale, con cui si aumentò la tassa sugli zuccheri, si ebbe addirittura un'esplosione di sdegno, specialmente perchè si erano accordati vistosi regali ai produttori di zucchero mentre la povera gente apprendeva dai giornali soltanto che in Inghilterra con lo zucchero austriaco, che si fa pagare tanto caro, s'ingrassavano i maiali. Tutti i premi dati ai baroni dello zucchero furono pagati contro ogni diritto e quindi devono essere restituiti alle casse dello Stato. Il sangue corso a Graslitz è ancora invendicato; ma questa Camera è un cadavere che non vibra delle vibrazioni dell'anima popolare. Schuhmaier ha paragonato questa Camera a «un cane crepato». La espressione è un po' forte, ma bene applicata.

Hofer Lorenzo: Un cane che scodinzola anche nell'agonia (ilarità).

Hannich. Noi vorremmo far capire a questa Camera, che è ora di finirla coll'abuso del paragrafo 14. Ha ragione Eugenio Richter di dire che si vergognerebbe di far parte di un parlamento come quello austriaco. Finiamola una buona volta; non ci rendiamo ridicoli col tollerare ancora il paragrafo 14!

Eldersch dichiara che i socialisti voteranno per l'urgenza.

Nella votazione però l'urgenza è negata. Mentre a richiesta di Stein si fa il computo dei voti, i pangermanisti apostrofano i deputati che votarono contro.

Iro dice: Questo parlamento eunuco dovrebbe andare a Costantinopoli: là è il suo posto.

La riforma del regolamento.

Si passa quindi all'ordine del giorno, cioè alla discussione delle sette proposte per la riforma del regolamento.

Fuchs, clericale, dà ragione della sua proposta, prevenendo che non è diretta contro alcun partito, ma che ha lo scopo di render possibile il funzionamento normale della Camera. Dice che tutti riconoscono la necessità d'una riforma. Deplora che il presidente non abbia poteri disciplinari sufficienti per ridurre all'ordine i deputati che abusano delle loro prerogative parlamentari, o che violano il regolamento. Prega la Camera di approvare la sua proposta.

Lueger svolge la sua proposta adducendo anch'egli una serie di argomentazioni per dimostrare la necessità d'una riforma del regolamento. Viene anche a parlare d'una eventuale riforma elettorale, e dice che per conto suo sarebbe favorevole al suffragio universale, uguale e diretto. Vorrebbe però che il diritto elettorale fosse riconosciuto solo a coloro che abbiano dimorato per cinque anni nello stesso luogo. Se un ministro avrà il coraggio d'introdurre il suffragio universale, egli lo appoggierà con tutte le sue forze, a patto però che il ministero procedesse con tutta l'energia contro quei partiti che minacciano l'esistenza dell'Austria.

Palffy svolge la sua proposta mentre altri proponenti, Krempa, Pommer e Kathrein rinunciano a svolgerle.

Noske dando ragione della sua proposta rileva che essa tende particolarmente ad impedire che si abusi dell'immunità parlamentare per offendere persone non appartenenti alla Camera.

Per la tutela delle minoranze.

Incomincia quindi la discussione, per la quale sono inscritti 12 oratori contro e 11 a favore.

Pernerstorfer vorrebbe che fossero evitate le eccessive lungaggini nei lavori della Camera. Il Parlamento perde ogni valore perchè tutto viene discusso e trattato nelle commissioni e dietro le quinte, e perchè il cosidetto «luogo di traffico», creato sotto il funesto regime del conte Taafe, funziona meglio della Camera. Dichiara che certe disposizioni vessatorie dovrebbero essere eliminate dal regolamento, e che questo dovrebbe in prima linea servire alla tutela dei diritti dei deputati, e dei partiti da essi rappresentati, contro le sopraffazioni della maggioranza. Osserva che non si deve permettere che la minoranza venga schiacciata o ridotta all'impotenza. Un parlamento senza minoranza e senza opposizione non si può neppure immaginare. Dice che i deputati debbono avere il diritto di attaccare in parlamento anche persone che non vi appartengono; questi attacchi però devono essere mantenuti entro certi limiti. Trova singolare il fatto che, dopo il colloquio dei due Kaiser (giuoco di parole per dire: l'Imperatore e il vice-presidente della Camera dei deputati, Kaiser) al ballo di Corte, circa la necessità d'una riforma del regolamento, le proposte di riforma siano spuntate addirittura come i funghi (ilarità).

Polemizzando poi con Lueger, che è troppo tenero fautore delle leggi eccezionali, dice: Un uomo di Stato molto più grande del Lueger, l'italiano Cavour, disse una volta: «con leggi eccezionali sa governare qualunque imbecille». Accennando all'ostilità accanita di Lueger contro i socialisti osserva: Lueger non presumerà mica d'essere un uomo di Stato della forza di Bismarck? Ebbene neppure a questo riuscì di distruggere il partito socialista, e il potente, giovane e ambizioso Guglielmo II, che salendo al trono dichiarò che voleva infrangerci, ha rinunziato a quest'impresa alquanto difficile. Conclude dicendo che, se si vuole riformare il regolamento, la decenza esige che la commissione cui sarà affidato questo compito si componga di più di 24 membri, affinchè possano esservi rappresentati anche i partiti meno numerosi. Dichiara però che una riforma nel senso voluto dai cristiano-sociali, una riforma che avrebbe solo lo scopo di strozzare i partiti minori, non si riuscirà mai a realizzarla (approvazioni dei socialisti).

Parlano poi Gross, Zazvorka, Malfatti, Derschatta e Pattai.

Le dichiarazioni di Malfatti.

Malfatti, a nome dell'Unione parlamentare italiana fa la seguente dichiarazione: Il modo in cui procedettero negli ultimi tempi le discussioni parlamentari persuase anche noi che l'attuale regolamento della Camera è difettoso, e per se stesso insufficiente a garantire il regolare andamento dei lavori parlamentari; e perciò noi non moviamo alcuna obiezione contro l'intenzione di demandare ad una commissione l'esame delle proposte d'urgenza relative alla modificazione del regolamento. Ma nel mentre riconosciamo i difetti e le mancanze dell'attuale regolamento, a scanso d'ogni malinteso debbo dichiarare in nome mio e dei miei amici politici, che noi ci opporremo a ogni limitazione della libertà di parola, ed a qualsiasi disposizione che rendesse più difficile a noi di tutelare i diritti e gli interessi della nazione da noi rappresentata. Con questa premessa noi partecipiamo alla discussione ed all'esame delle proposte di riforma del regolamento.

I partiti tedeschi e gli italiani.

Pattai dice: A dirla schietta sono in prima linea i partiti tedeschi quelli che vorrebbero mantenuto per loro il diritto di fare l'ostruzione, in quanto si tratta di difendere i loro interessi speciali. Essi temono sempre che risorga l'antico «anello di ferro»; è lo spettro di questo anello di ferro che rende così riservate le dichiarazioni dei deputati tedeschi sulla questione della riforma del regolamento. Ma vediamo un po' se la paura di questo spettro sia in qualche modo fondata. In realtà, secondo il diritto elettorale vigente, in questo parlamento i rappresentanti tedeschi, se andassero tutti d'accordo, avrebbero la maggioranza, o per lo meno, raggiungerebbero un numero che rasenterebbe la maggioranza, specialmente dovendosi supporre che gli italiani, se venissero trattati con un po' più di giustizia, nei casi controversi voterebbero certo piuttosto coi tedeschi che non cogli altri gruppi nazionali della Camera.» L'oratore parla poi della necessità di garantire la libertà di parola, e dice: Il proibire a qualcuno d'esprimersi in una lingua diversa dalla tedesca è un affare alquanto delicato; è pure permesso parlare nella propria lingua materna anche dinanzi a qualunque sovrano, fosse questi anche il più gran despota. D'altronde sta nell'interesse dei deputati stessi ch'essi si servano a preferenza della lingua tedesca; e perfino gli italiani, che appartengono a una nazione tra le più civili, e che hanno un idioma che è più antico della lingua tedesca, non fanno mai uso del loro diritto di parlare in italiano. Ma proibite a un italiano di parlare nella sua madre lingua a Vienna, ed egli considererà ciò come un'offesa e reagirà parlando ostentatamente nella sua lingua.

I pangermanisti.

Iro dice che i pangermanisti approveranno una modificazione del regolamento solo se si stabilirà che la lingua tedesca sia la lingua da usarsi nelle discussioni della Camera.

La discussione è rinviata a venerdì.

CONTRO L'ALCOOLISMO.

VIENNA 4 (B). La commissione agli affari industriali incominciò oggi la discussione articolata della legge contro l'ubriachezza ed approvò il § 1. Il § 2 fu rinviato al sottocomitato.

LA LEGGE MILITARE IN UNGHERIA.

BUDAPEST 4 (B). Camera dei deputati. Continua la discussione della legge militare.

Bartha (partito di Kossuth) dice che è assurdo il continuo accenno che si fa dal ministero alla potenza difensiva dell'esercito, giacchè una nazione che è come l'Ungheria economicamente disarmata, non può essere in grado di difendersi. Nota che l'Ungheria spende da 27 anni ogni anno in media quattro milioni oltre le proporzioni stabilite nelle quote. L'oratore deplora che nel corpo degli ufficiali l'elemento ungherese sia rappresentato troppo scarsamente. Illustra quindi la legge dal punto di vista del diritto di Stato, e dichiara che il suo partito innanzitutto vuole avere la garanzia che la legge militare se verrà applicata in Austria, lo sarà in via parlamentare, perchè il ricorrere al § 14 per stabilire il contingente delle reclute è anticostituzionale. Osserva infine che il suo partito non entrerà a far parte delle Delegazioni, visto che quell'assemblea fu esaltata dall'Austria come il trionfo della comunanza costituzionale. Presenta infine un ordine del giorno in cui si invita il Governo a presentare un prospetto particolareggiato del fabbisogno per la nuova riforma dell'esercito.

La discussione viene quindi rinviata a domani.

GLI AMANTI DI MENTONE.
La malattia del principino Cristiano.

MENTONE 4 (N). La principessa Luisa e Giron sono partiti iersera alle 4.25 per Ginevra. Una persona dell'«entourage» mi racconta che prima della partenza avvenne una scenata violenta fra gli amanti. Giron tentava di impedire alla principessa di partire, esponendole il pericolo che fosse trattenuta in Germania; la principessa rispondeva in tono imperioso: Voglio partire! il mio amore per mio figlio ammalato è superiore a qualunque altro.

Il sindaco smentisce la notizia del «Daily Telegraph» che le autorità vogliano espellere la principessa al suo ritorno.

MENTONE 4 (N). A quanto si afferma ora, la partenza della principessa Luisa e di Giron sarebbe stata determinata non già dalla malattia del principe Federico-Cristiano, ma bensì dal desiderio che essi avevano di conferire personalmente col loro avvocato di Ginevra, Lachenal, in rapporto alla situazione loro creata dai nuovi avvenimenti. Appena lo stato della principessa sarà migliorato ella ritornerà a Mentone.

GINEVRA 4 (N). L'avvocato Lachenal stamane ha conferito lungamente col principe Leopoldo, venuto da Montreaux. A mezzogiorno sono andati insieme a piedi alla stazione per ricevere la principessa e Giron, i quali sono discesi dirimpetto alla stazione, all'«Hotel Suisse». Resteranno qui pochi giorni, tentando le ultime pratiche per ottenere alla principessa un salvacondotto per Salisburgo.

NIZZA 4 (N). Prima di partire da Mentone, Giron dichiarò che egli farà ritorno colà per la fine della settimana e che la principessa ha pure la stessa intenzione. Entrambi prolungheranno il loro soggiorno a Mentone sino alla fine di febbraio. La principessa spera di ottenere a Ginevra un salvacondotto che le permetta di recarsi a Dresda o almeno a Salisburgo.

DRESDA 4 (B). Il bollettino pubblicatosi stamane sullo stato del principe Federico Cristiano dice: La giornata di ieri trascorse abbastanza tranquilla, benchè la febbre non sia sensibilmente diminuita. Il principe dormì calmo parecchie ore nella notte scorsa, cosicchè si spera che il suo stato non peggiori.

DRESDA 4 (N). La più grande costernazione e le più vive apprensioni regnano tuttora nel palazzo del principe ereditario. Guarirà il giovine principe Federico? oppure morirà anch'egli di tifo come sua nonna? Nel popolo che nutriva addirittura un entusiasmo fanatico per la principessa Luisa, è subentrato ora un sentimento di sdegno verso di lei. Il popolo dice: Il principino guarirebbe più presto, se fosse curato da sua madre, della quale fu sempre il beniamino.

Corre bensì la voce che la madre accorrerà improvvisamente in uno slancio di amor materno al capezzale del figlio malato, ma non ci si presta molta fede, perchè si sa che le sarebbe chiuso l'uscio in faccia. Ella ha perduto per sempre i suoi diritti di madre dal giorno in cui ne fe' getto.

E' uno strazio l'udire le continue domande dei figli più grandicelli: essi chiedono dove si trovi la loro mamma, se sia ammalata, se ritornerà presto; è un tormento indicibile per il marito abbandonato, e i dignitari di Corte e la servitù si trovano in un continuo imbarazzo.

GINEVRA 4 (N). La principessa e Giron sono venuti qui perchè a Mentone erano tormentati e assediati dai curiosi. Come già vi ho telegrafato, sono discesi all'«Hotel Suisse» sperando stanotte di partire inosservati e di perdere le loro traccie recandosi in un piccolo villaggio svizzero dei dintorni, in attesa dell'esito del processo, che si terrà l'11 febbraio. Soltanto dopo la principessa insisterà per avere un salvacondotto per Salisburgo.

Le passeggiate di un re in ginocchio.

ROMA 4 (N). La pontificia «Voce della Verità» smentisce il contenuto del noto opuscolo pubblicato a Dresda contro il re Giorgio. Dice che quelle pratiche religiose (di fare migliaia di giri in una stanza, in ginocchio, per percorrere così la distanza fra Dresda e Roma) che si addebitano a lui, erano invece praticate dal nonno del re.

Combes spiega le sue parole sulla morale.

PARIGI 4 (N). Camera. Discutesi il bilancio dell'istruzione.

Carnaud (soc.) propone di eliminare ogni idea religiosa dalla morale insegnata nelle scuole. L'oratore crede, contrariamente all'opinione manifestata dal presidente dei ministri, che la morale laica sia sufficente all'educazione dei cittadini.

Combes, presidente dei ministri: Dice che ripeterà nel loro vero senso le parole che pronunciò alcuni giorni fa, e che furono svisate. «Non dissi nè pensai mai che la morale insegnata nelle nostre scuole sia insufficente, e che essa dovesse fondarsi sul dogma. Io ho sempre lodato il Governo repubblicano per aver fondato l'istruzione pubblica sulla base della ragione e della solidarietà umana; e la nostra morale è tanto più nobile in quanto che essa si fonda sulle idee eterne della giustizia, del diritto e del dovere. Si vollero sfruttare per combattermi le opinioni che io esposi, e, che sono quelle degli spiritualisti. Noto che alla Camera non si possono svolgere idee filosofiche che pur è lecito esporre in Senato. Data questa circostanza, in avvenire mi asterrò da simili manifestazioni. (Vivi applausi a Sinistra, rumori a Destra ed al Centro).

Si votano quindi i primi capitoli del bilancio per l'istruzione.

Un'interpellanza del deputato Renoult-Morlière concernente l'affare del generale Tournier è messa all'ordine del giorno per la seduta del 13 febbraio.

GLI INCIDENTI ITALO-TURCHI

ROMA 4 (N). Il fatto che provocò l'incidente italo-turco di Kaifa è il seguente: Tale Dattodi, giovane italiano, residente a Kaifa, amoreggiava con la figliastra del colonnello Bedus bey, ed aveva promesso di sposarla e di convertirsi all'islamismo. Alcuni giorni fa il giovine fu trovato cadavere in riva al mare. Le traccie di sangue, che conducono alla casa del colonnello, non lasciano dubbio che il Dattodi sia stato quivi assassinato. Si ignora il movente del delitto. Benchè gli indizi siano gravi a carico di Bedus bey, l'autorità ottomana vorrebbe ad ogni modo salvarlo.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il processo relativo al suddito italiano assassinato a Kaifa, fu trasferito a Berutti in seguito ai reclami dell'Italia. La Porta ha dato assicurazioni che il processo si svolgerà regolarmente.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Si conferma che l'equipaggio del sambuco italiano catturato dai pirati del Mar Rosso ha potuto liberarsi. Una inchiesta che fu aperta sul fatto segue il suo corso regolare.

Anche i passi intrapresi dal cav. Millelire, console italiano a Gianina, presso quel valì, per maltrattamenti di un cittadino italiano a Prevesa, pare che saranno coronati da buon successo.

PRINETTI MIGLIORA.

ROMA 4 (N). Il bollettino sullo stato di Prinetti pubblicatosi ad ore 8 pom., dice: Il miglioramento dell' on. Prinetti continua. Firmato: Mazzoni."

Il sostituto di Prinetti.

ROMA 4 (N). I giornali della sera smentiscono la notizia raccolta dai giornali del mattino, che il ministro Morin abbia avuto l'incarico di firmare i decreti del ministero degli esteri; ma dicono che è probabile che il consiglio dei ministri glielo dia.

A MONTECITORIO.

ROMA 4 (N). Camera. L'aula è discretamente popolata. In principio si ha il debutto dell'on. Bossi, neo-eletto deputato socialista di Varese, il quale interroga sul servizio ferroviario elettrico fra Milano e Varese. Ma siccome si dilunga e insiste a voler parlare oltre il tempo prescritto dal regolamento, il Presidente gli toglie la parola.

Ne nasce un vivace battibecco durante il quale i deputati rumoreggiando appoggiano il Presidente.

Si continua quindi la discussione del progetto sulle cancellerie. Si approvano tutti gli articoli.

La Serbia si premunisce.

BELGRADO 4 (N). Il ministro della guerra comunicò confidenzialmente agli ufficiali più giovani addetti allo stato maggiore generale, all'accademia di guerra ed agli altri comandi militari, in qual modo essi verrebbero impiegati in caso di mobilizzazione o di guerra.

Il Governo ordinò a una fabbrica di calzature di Belgrado 30.000 paia di stivali.

Al confine turco-bulgaro.

SOFIA 4 (N). Presso il confine turco-bulgaro furono trovati sette cadaveri completamente ignudi e decapitati.

NEL MAROCCO.
Il pretendente fu o no catturato?

MADRID 4 (N). Intorno alla sorte del pretendente corrono voci contradittorie.

Un telegramma da Tangeri afferma che la vittoria del sultano fu ottenuta in un modo barbaro. Nel combattimento le truppe del sultano avrebbero adoperato dinamite ed avrebbero fatto perciò un vero macello.

TANGERI 4 (Havas). L'inviato spagnuolo fu informato da un corriere speciale che il pretendente è stato catturato.

TANGERI 4 (N). La legazione spagnuola comunica che dopo una seconda battaglia il pretendente venne fatto prigioniero.

LA VERTENZA VENEZUELANA.
Un nuovo pretendente.

WASHINGTON 4 (Reuter). Il Messico ha reclamato 18.000 sterline di indennità dalla Venezuela, per danni sofferti dai suoi concittadini. L'ambasciatore messicano a Washington ha già comunicato queste pretese a Bowen.

Gli insorti battuti.

CARACAS 4 (B). Le truppe degli insorti comandate dal generale Martes furono nuovamente sconfitte da quelle del Governo, che fecero 200 prigionieri, fra cui 50 ufficiali. Dopo questa vittoria il Governo considera repressa del tutto l'agitazione rivoluzionaria diretta da Matos.

SCIOPERI IN ISPAGNA.

MADRID 4 (N). Oggi è scoppiato qui lo sciopero generale dei carrettieri, arrecando come conseguenza un rincaro dei viveri.

A Barcellona si prevede che verrà proclamato lo sciopero generale.

MADRID 4 (N). Lo sciopero dei carrettieri è determinato dalle tasse comunali loro imposte. Più di 5000 cocchieri sono quindi disoccupati. Gli scioperanti si mantengono tranquilli.

BARCELLONA 4 (N). Gli operai di Manresa, di Sallent e di altri luoghi industriali hanno aderito allo sciopero generale proclamato dagli operai di Reus.

Manifestazioni operaie a Valladolid.

MADRID 4 (N). Ieri a Valladolid avvennero grandi manifestazioni operaie. Si saccheggiarono alcuni carri carichi di pane. Molti negozianti, impauriti, chiusero in fretta i negozi. Avvennero conflitti con la gendarmeria, nei quali si ebbero parecchi feriti. Furono fatti molti arresti.

VALLADOLID 4 (B). Circa un migliaio di disoccupati girarono per le vie chiedendo pane e lavoro. Essi s'impadronirono di un carro carico di pane. La gendarmeria fece fuoco contro i dimostranti ferendone parecchi. Si fecero sette arresti.

Dimostrazione in un teatro di Varsavia.

VARSAVIA 4 (N). Durante una rappresentazione in un teatro popolare, risuonarono improvvisamente grida di «abbasso l'assolutismo» e contemporaneamente dalla galleria piovvero nella sala centinaia di biglietti con la scritta: «In memoria degli operai giustiziati il 28 gennaio 1886». La polizia fece numerosi arresti.

Per un attentato alla dinamite.

BRUXELLLES 4 (N). La Corte d'assise condannò quel Van der Meulen, autore dell'attentato alla dinamite contro la casa del deputato clericale Carton Wiart, a 10 anni di lavori forzati. Contro il Cammaerts probabilmente si farà un processo a parte.

Un processo politico in Ungheria.

BUDAPEST 4 (U. B.) La Corte d'assise costituita in tribunale di stampa, a Maros Vasarhely, ritenne colpevoli di eccitamento all'odio contro la nazione ungherese il deputato Lodovico Korodi, l'avv. Giulio Orendi e il candidato d'avvocatura Francesco Liss. Korodi fu condannato a un anno di prigione di Stato e 2000 corone d'ammenda, e gli altri due a sei mesi di prigione di Stato ed a mille cor. d'ammenda per ciascuno.

Un presidente che non vuole andarsene.

NUOVA YORK 4 (Reuter). Da Panama si telegrafa essere giunta colà la notizia dal Honduras che il presidente Sierra si rifiuta di cedere la presidenza al suo successore Bonilla, testè eletto.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 4 (B). L'Imperatore partì alle 3.30 pom. per Budapest per farvi un soggiorno di due settimane.

Gli Imperiali di Russia in Italia. PARIGI 4 (B). A quanto reca il „Figaro" nella prossima primavera le squadre francesi del Nord e del Mediterraneo si recheranno incontro gli imperiali russi, allorchè passeranno presso le coste francesi recandosi in Italia.

Morte d'un garibaldino. ROMA 4 (N). Questa mane è morto il colonnello garibaldino Bertiboni. Era un fervente patriota. Era decorato di sei medaglie al valore, avendo partecipato a tutte le campagne per l'indipendenza nazionale.

Il raffreddore di Edoardo VII. LONDRA 4 (B). Secondo un bollettino ufficiale il miglioramento dello stato del re fa progressi soddisfacenti.

Marina a.-u. VIENNA 4 (N). La nave da guerra a.-u. „Carlo VI" è arrivata a Kobe, dove si fermerà 10 giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

Una banda.

OEDENBURGO 4 (N). E' terminato il processo per i defraudi nella «Bodenbau-Creditbank». Arturo Prochazka tenitore di libri fu condannato per complicità in truffa ad un anno di carcere ed alla perdita dei diritti civili per cinque anni; Giulio Wichnowzky, cassiere, per infedeltà in 95 casi e per truffa in cinque casi, a cinque anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili per 6 anni; Augusto Friedrich, Giuseppe Kania e Giuseppe Völkl direttori, a sei settimane di arresto, Giuseppe Gebhardt ed Alessandro Kretschky direttori, ad otto giorni d'arresto e tutti alla perdita dei diritti civili per un anno; Gustavo Zettel a mille corone ed Ignazio Bückler a 500 cor. di multa. Il corrispondente Braunschir fu assolto.

Due cacciatorpediniere francesi in pericolo.

PARIGI 4 (N). Il ministro della marina ricevette un telegramma annunziante che i cacciatorpediniere «Estingole» e «Hallebarde» vennero a trovarsi in una situazione pericolosa in vicinanza del Capo Lardier presso Tolone. L'«Estingole» è in parte sommerso; l'«Hallebarde» si trova in una posizione difficile. L'«Estingole» però non è ancora perduto; e si spera di ricuperarlo se il tempo resterà bello. Nessuna vittima.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 275

di Raoul de Saint Albin

— Sì, un biscugino che vedremo, ma sarei molto sorpreso se avesse avuto l'audacia di presentarsi a lui.

— Volete accompagnarmi dal notaro?

— Volontieri, e non bisogna perdere un istante se vogliamo trovarlo...

— Perchè? Sta per assentarsi...?

— No; ma oggi è giorno di mercato a Joigny, e il suo studio deve esser già invaso dalla folla dei contadini che vengono a portar delle derrate, e che profittano della loro presenza in città, per fare i loro affari... Lo sapete, nessuno è più loquace di un contadino nello studio di un notaro. Impossibile di fargli lasciar presa...

— Affrettiamoci allora! - disse Raimondo.

E dopo aver salutato il sostituto, che lo pregò di tenerlo al corrente delle sue indagini, uscì dal palazzo di giustizia con Corbier.

Dal palazzo alla casa del notaro la distanza era breve.

In cinque minuti fu superata.

Il capo della polizia municipale di Joigny conosceva bene i costumi locali.

Lo studio era invaso da una falange compatta di rurali in lunghe *blouses* di tela turchina; e il secondo giovine dichiarò a Corbier che, malgrado il suo mandato ufficiale non poteva in quel momento parlare al signor Lahaye, occupato nel suo gabinetto assieme al primo giovine, in un consiglio di famiglia che era impossibile interrompere, sotto qualunque pretesto.

— Forse, signore, potrete darci voi le informazioni di cui abbiamo bisogno - disse Raimondo all'impiegato.

— Non lo credo. Sono poco cognito degli affari dello studio, nel quale non mi trovo che da due settimane.

— Torneremo - intervenne Corbier. - A che ora possiamo vedere il notaro?

— All'ora della sua colazione... dal momento che avete urgenza. Lo avviserò in tempo.

— Bene! Saremo qui a mezzogiorno. Adesso andiamo a trovare il cugino dell'*individuo*...

I due uomini uscirono dallo studio.

Raimondo bestemmiava internamente contro questi ritardi improvvisi.

Il tempo passava ed egli sentiva che il successo sarebbe compromesso se non gli riusciva di agire rapidamente.

Il cugino di Giacomo Lagarde faceva l'armaiuolo nella Grande Rue.

Corbier vi condusse Raimondo.

L'armaiuolo strinse la mano al suo compatriota.

— Cos'è che vi conduce qui? - gli domandò ridendo. - Vorreste forse andare a caccia quest'anno e venite a comperare un buon fucile?

— No caro il mio amico! Io caccio senza porto d'arme, lo sapete bene, e la mia selvaggina non si mette nè allo spiedo nè in casseruola. Vengo a domandarvi una piccola informazione.

— Relativa a che?

— A qualcuno dei vostri parenti.

— Ah! A quale?

— A Giacomo Lagarde.

L'armaiolo aggrottò le sopracciglia.

La richiesta di Corbier lo contrariava moltissimo.

— E' di quel bel arnese che si tratta? - esclamò. - Tanto peggio. Ha egli commesso qualche nuovo misfatto dopo la sua uscita di prigione?

— E' possibilissimo ma non lo so...

— E che volete sapere?

— Si presume che sia venuto a Joigny tre mesi or sono per riscuotervi la eredità paterna. Ne avete avuto conoscenza?

— No... Ma ve lo diranno nello studio del notaio Lahaye.

— Ci siamo andati e ci ritorneremo fra pochi minuti. Supponevamo che vostro cugino fosse venuto a trovarvi, durante il suo soggiorno a Joigny...

— Lui! Ah! corpo d'una pistola a due canne! Vi garantisco che lo avrei ricevuto magnificamente! Lo sapeva bene il furfantaccio, e potete star certi che non avrebbe osato presentarsi.

Corbier e Raimondo lasciarono l'armaiuolo.

— Il solo notaio potrà rispondervi - disse Corbier. - Abbiamo ancora una trentina di minuti disponibili... - aggiunse guardando l'orologio. - Vi offro un assenzio prima di colazione.

— Volevo offrirvelo io, ma accetto a condizione che mi farete il piacere di far colazione con me.

— Di gran cuore...

Preso l'assenzio, ritornarono dal notaio Lahaye.

Questi si era messo a tavola, ma avvertito della visita di Crobier, aveva dato l'ordine di avvisarlo del suo arrivo.

I due uomini furono introdotti nel gabinetto del notaio ove il signor Lahaye li raggiunse subito e s'informò del motivo della loro visita.

— Mio caro dottore - disse il capo della polizia municipale - veniamo a domandarvi se un tal Giacomo Lagarde, condannato a cinque anni di reclusione, non si è presentato al vostro studio, immediatamente dopo la sua liberazione per riscuotere l'eredità di suo padre, morto nel dicembre 1878?...

— Vi risponderò affermativamente... - disse il notaio.

— E' venuto in persona?

— In persona... Era nel mio studio il 25 maggio... Vi ritornò l'indomani per firmare alcune carte, e pochi giorni dopo riceveva dalle mie mani l'ammontare della sua eredità... un po' più di 20.000 franchi...

— Allora ha passato parecchi giorni a Joigny?

— Sei o sette almeno.

— Potreste dirci dove aveva eletto domicilio durante quel tempo?

— Non glielo ho domandato... In un albergo; secondo ogni apparenza...

— Ce ne assicureremo - disse Corbier.

(Continua)

---

dualoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol infierire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

mente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arrivato con la

voce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille

portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh!

galore che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Sì, [illegible]

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho [illegible] ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano [illegible] con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi [illegible] detto quali motivi lo conducevano [illegible] la vostra città?

— Sì, signora [illegible]

— E questi [illegible]

Un abile truffatore.

GINEVRA 4 (N). Fu arrestato tale Giorgio Perret, che truffò oltre mezzo milione ad una cinquantina di persone, vendendo loro azioni d'una sedicente Società finanziaria delle miniere d'oro italiane di Scalaccia!

Deputato impazzito.

BERLINO 4 (B). Il dott. Agster, deputato socialista alla Dieta dell'impero da Pforzheim (Baden) scrisse stamane al suo padrone di casa di qui, una lettera in cui gli comunicava che nel pomeriggio d'oggi si sarebbe suicidato nel palazzo del Parlamento. Lettere analoghe l'Agster mandò a parecchi deputati. Il suo padrone di casa inviò subito la lettera ad uno dei questori del «Reichstag». Prima però che si potessero prendere le misure per prevenire il suicidio si udì partire da una stanza, riservata ai deputati, una detonazione. Deputati ed uscieri accorsero e trovarono l'Agster a terra privo di sensi. Il medico Endemann, deputato naz. liberale, che era stato chiamato insieme a Singer, potè constatare però che l'Agster non era ferito, avendo, prima di tirarsi il colpo, estratto il proiettile dalla cartuccia! Solo il gilet del deputato era un po' bruciacchiato all'altezza del cuore. L'infelice che evidentemente è impazzito, fu fatto trasportare in un sanatorio.

Nei circoli socialisti si narra che già da parecchio tempo si notavano nell'Agster delle idee da alienato: diceva di essere il re del Württemberg e che voleva sposare la Madonna. Nella frazione socialista l'Agster non aveva da parecchio tempo influenza.

Processo per spionaggio.

LEOPOLI 4 (N). Ieri ed oggi si svolse qui un processo per spionaggio contro tal Giovanni Fedyk, custode di un esercizio agricolo, Paolo Bobrowski, guardia di finanza, Nicolò Janowicz, agricoltore, e Teofilo Janowicz, agente. Il Fedyk, disertore austriaco, avrebbe narrato a Kiew, a certo Then sergente di gendarmeria, pure disertore, di aver fatto la spia per conto della Russia. Il Then, presentatosi più tardi alle autorità austriache, narrò delle confessioni che gli sarebbero state fatte dal Fedyk, il quale venne poi arrestato in Galizia insieme ai suoi tre supposti complici.

Il Fedyk e tutti gli altri imputati vennero oggi assolti.

Giornalista condannato.

KLAUSENBURG 4 (N). Oggi si svolse qui il processo per calunnia ed offese all'esercito, intentato dalla Procura di Stato contro Bela Szekely, redattore del «Koloszvary Uisag».

Per due articoli, dichiarati dalla Procura calunniosi, fu assolto; per un terzo articolo, in cui accusava gli ufficiali del 51.o e dell'82.o fanteria, di maltrattamenti ai soldati, in seguito ai quali cinque uomini sarebbero morti, lo Szekely fu dichiarato colpevole e condannato ad otto mesi di carcere e 1200 corone di multa.

Siccome contro il condannato pendono altri processi per calunnia e diffamazione, dietro proposta della Procura di Stato fu trattenuto in arresto.

Vento antiradiotelegrafico.

ROMA 4 (N). Una bufera di vento la notte scorsa danneggiò l'antenna e i fili della stazione radiotelegrafica di Monte Mario.

Incendio.

BUDAPEST 4 (B). E' scoppiato un incendio nel palazzo della Società d'assicurazione «New-York». Il fuoco, manifestatosi nel tetto penetrò nelle abitazioni al quarto piano, e minaccia di estendersi al vicinato.

BUDAPEST 4 (N). L'incendio nel palazzo della «New-York» fu localizzato dopo un lavoro faticosissimo. Restò distrutto soltanto il tetto, e non si ebbe a deplorare alcuna vittima. Quattro persone rimasero ferite leggermente durante i lavori di spegnimento. Il danno è considerevole.

I romanzi della vita.

La storia d'un amore.

Quando il campanile di San Marco crollò, corse per l'Italia la notizia che il banchiere Morosini di New York - veneziano d'origine - aveva donato mezzo milione per la ricostruzione del glorioso monumento. La notizia era falsa, ma bastò perchè il banchiere Morosini avesse un quarto d'ora di celebrità in Italia.

In questo momento il nome del ricchissimo banchiere gode di una nuova notorietà, in America, ma meno lieta e meno ambita. Un triste romanzo che si è svolto nella sua famiglia ne offre l'occasione. E' uno scandalo a base di passione, di quelli che colpiscono la fantasia popolare e che interessa il gran mondo di New York, che conosce la famiglia Morosini, imparentata con la più alta aristocrazia della democratica Repubblica.

Il banchiere Morosini ha due figlie, Victoria e Giulia ed un figlio, Attilio, bellissimo giovane, che ha sposato una miss Mary Carolina Washington, nipote dell'immortale Giorgio. Ora avvenne che 20 anni or sono la maggiore delle due figlie fuggì di casa con il cocchiere Ernesto Schilling. Dopo due anni ella scomparve; poi anche il rapitore fu perduto di vista e lo scandalo fu sepolto nell'oblio.

Ma ad un tratto Ernesto Schilling ricompare e racconta nelle ospitali colonne del più diffuso giornale americano tutta la sua storia, che il giornale dichiara il più strano romanzo vissuto della società di New York, che pure di romanzi non manca.

*

Egli narra come nacque quell'amore triste e infelice, trascinato nelle scuderie del sontuoso palazzo Morosini. Miss Victoria si mostrava perfino gelosa della sorella e piangeva di gelosia. Mostravasi noncurante delle ricchezze e non domandava che d'essere sposata dal seducente cocchiere, ripromettendosi di guadagnare cantando o dando lezioni di musica.

La madre si accorse delle troppo frequenti visite della figliuola ai cavalli di casa e lo Schilling credè opportuno di allontanarsi. Miss Victoria implorò un abboccamento nel giardino e, ottenutolo, domandò di esser condotta via e sposata. La legge americana è così comoda, per questo genere d'affari, che il cocchiere senza perder tempo, condusse la fanciulla avanti ad un pastore, e un'ora dopo erano marito e moglie.

Passarono una lunga luna di miele, ma il bisogno incalzava, e allora, mentre la moglie debuttava sulle scene del Casino, col pieno consenso del suo sposo, questi rimontava a cassetta e guidava un «cab». Egli asserisce che la vita era felicissima, senza privazioni, e tranquilla. Ma intorno alle loro persone vi era troppa notorietà; ricevevano centinaia di lettere anonime e la famiglia Morosini li seguiva e li spiava per mezzo d'agenti e di «detectives», facendo continui tentativi per indurre la signora Schilling a dividersi dallo sposo, senza però riuscirvi. Intanto però dovevano fuggire da un quartiere all'altro dell'immensa metropoli.

Dopo due anni e precisamene il 10 di settembre del 1884, Miss Victoria scomparve improvvisamente e di lei non si è avuto più notizia. Il marito passò lunghi mesi ricercandola per tutto, cadde malato, guarì, ricominciò le ricerche, fino a che perdette ogni speranza. Il suo nome, troppo noto, continuava ad attirargli l'attenzione della gente; egli lo cambiò e si chiamò da allora Ernesto Wilson, e così scomparve dalla scena del mondo, confondendosi nella massa degli ignoti.

*

Lo Schilling si dice sicuro che la sua sposa non è fuggita: dunque è stata rapita. Da chi? Dalla famiglia, dice lui. Ella era affettuosa e fedele - racconta lo Schilling - e mai una sola parola era uscita dalle sue labbra che suonasse rimprovero a lui o rimpianto per la ricchezza e la pace abbandonate. Ma allora che cosa è avvenuto della giovane donna? Il giornale risponde: «Ella è stata sepolta in un convento, e l'ultima notizia che si ha di lei è che ha perduto la ragione». L'infelice è pazza.

E' vero ciò? Chi può diradare questo orribile mistero?

Il romanzo è completo; vi è tutto. La famiglia ricchissima e fiera da un lato e il povero valletto dall'altro; da una parte la forza e l'orgoglio, dall'altra l'amore, gli eterni avversarii nelle novelle. Lo svolgimento è ordinato, come se vi avesse messo le mani Giorgio Ohnet: la seduzione, la fuga, il matrimonio segreto, la vita avventurosa e povera, lo spionaggio, la persecuzione, il ratto, la prigionia, la pazzia della donna, che è sempre la vittima e la sola vittima di tutto e di tutti, vittima della forza e dell'amore, vittima dell'orgoglio e dell'umiltà, della ricchezza e della miseria. Infine vi è l'epilogo: «Venti anni dopo!».

Ah! ma il Nuovo Mondo somiglia maledettamente al Vecchio, anche nella cronaca!

CRONACA LOCALE

Ancora grazia ai delinquenti giovanili. Le recenti ordinanze sulla grazia ai minorenni hanno avuto nei giorni scorsi un'appendice. Il presidente dei ministri, dott. de Körber, ha diretto, quale reggente il Ministero della giustizia, due nuovi dispacci alle presidenze d'Appello e alle Procure superiori di Stato.

Mentre i dispacci precedenti si riferivano alla grazia dei delinquenti giovanili che abbiano incominciato a scontare la pena di durata non superiore ai tre mesi, i nuovi decreti riflettono un abbreviamento della condanna per giovani che abbiano da scontare uno o più anni. Nella prefazione del primo dei nuovi decreti indirizzato alle Procure di Stato, si osserva che il miglioramento effettivo dei carcerati non si promove in alcun modo più efficacemente che con l'infondere in essi la speranza di guadagnarsi il condono di una parte della pena con un contegno irreprensibile. E' perciò che nelle future proposte periodiche per grazie parziali, le Procure di Stato dovranno accogliere appunto indicandoli in un capitolo a parte, quei carcerati che al momento del loro ingresso nella casa di pena non avevano ancora raggiunta l'età d'anni venti, e avendo scontato già la maggior parte della pena abbiano fornito prove convincenti di miglioramento. Si dovrà insieme dimostrare che tali persone, per i precedenti della loro vita, per la capacità al guadagno e l'amore al lavoro, danno garanzia di non riescire, dopo l'uscita dal carcare, di peso o pericolo alla società. In via eccezionale si potranno presentare tali proposte anche per individui che non abbiano scontato la maggior parte della condanna.

Il ministro s'attende che già nella presentazione prossima delle proposte di grazia sieno applicati questi nuovi principii, e vuole che al momento dell'ingresso dei minorenni nella casa di pena sia loro messo in vista questo beneficio che potrà compensare un loro contegno irreprensibile.

Il secondo dispaccio è diretto alle presidenze d'Appello, ed è dello stesso tenore. Aggiunge solo che le domande di carcerati giovani per condono del resto della pena vanno assunte a protocollo, avanzate subito alla Corte di giustizia di prima istanza e trattate da questa come atti urgenti.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Nina d'Osmo, dai signori: G. Valmarin e consorte, cor. 20; dott. Eugenio Morpurgo e consorte, cor. 20; dott. Oscarre Oblath, cor. 10; Piero Diana, cor. 25; Riccardo Conighi, cor. 20; famiglia Bienenfeld, cor. 20; avv. Felice Venezian, cor. 20; Vendrame, cor. 20; A. T., A. L., E. M., V. A., E. M., V. P., cor. 30; famiglia dott. Cofler, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Giulia ved. Levi, dai signori: Gustavo ed Ida Ziffer, cor. 20; famiglia dott. Cofler, cor. 10; Zoe e dott. Jean Zibell, cor. 20; cav. Edmondo Randegger e famiglia, cor. 20; ing. Sansone Venezian, cor. 20; Vittorio ed Eugenia Venezian, cor. 20; Adele Segrè-Morpurgo, cor. 15.

Dai signori Alice e dott. Ettore Daurant, in morte del loro amatissimo nipote Dario Suvich, cor. 30.

Dalle signore Angelina e Maria Predonzani, Luigia Ruzzier, Ghina Marchesini, Sofia Quaiati e signor Romolo Tamaro, cor. 1.20.

— Alla Direzione adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo locale: cor. 50 dal dott. Davide d'Osmo, anche a nome del padre e delle sorelle, per onorare la memoria della loro adorata madre e rispettivamente consorte.

Nella Commissione per i lavori del porto. A far parte della Commissione mista per i lavori portuali, la Delegazione municipale nominò, come rappresentanti del Comune, gli on. Cesare de Combi e avv. Ettore Ricchetti; e la Deputazione di Borsa gli on. comm. Giov. A. Di Demetrio e Cesare de Combi.

Per la revisione di un tracciato. La Delegazione municipale delegò l'on. Cesare de Combi a rappresentare il Comune alla revisione del tracciato del tram elettrico comunale dalla Piazza Carlo Goldoni, attraverso la Montuzza e il colle S. Vito, a S. Sabba. Sostituto dell'on. Combi è l'on. Ricchetti. Alla stessa revisione la Camera di commercio e d'industria sarà rappresentata pure dall'on. Combi.

A Rusmagna si ebbe l'altro ieri un seguito dei recenti fatti.

Un drappello di 25 gendarmi comparve nelle ore del mattino nel villaggio. Il sergente con alcuni gendarmi si recò dal capovilla, certo Giovanni Bordon, che però non fu trovato a casa. Quando vi fece ritorno, il sergente della gendarmeria gli presentò un decreto del Capitanato distrettuale di Capodistria, che per incarico della Luogotenenza gli ingiungeva di consegnare sul momento le chiavi della casa cappellaniale, venute in suo possesso per parte del cappellano dott. Pozar.

Il capovilla protestò dapprima contro l'ingiunzione, sostenendo che la casa cappellaniale è di esclusiva proprietà del Comune, ma finì per consegnare le chiavi. Nessun incidente.

A Rusmagna è tuttora in pieno vigore il calendario giuliano. Così lunedì, secondo il rito cattolico-romano festa della Purificazione, a Rusmagna si ebbe giornata di lavoro.

Tanto la chiesa di S. Giuseppe quanto quella di Log e i rispettivi campanili sono chiusi con serrature inglesi appositamente applicate negli ultimi giorni.

Università del popolo. Alla lezione del prof. ing. F. Cuizza sul tema «Sott'acqua», assisteva iersera, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, un uditorio di 375 persone, la maggior parte operai.

Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il dott. Camillo Ara terrà la sua seconda lezione sullo «Stato e le sue funzioni». Questa lezione, di cui non sappiamo se possa darsi argomento di maggior interesse per ogni ceto di cittadini, si svolgerà sui seguenti punti: La giuria - vantaggi e inconvenienti - i giudici non giurisperiti negli affari civili e commerciali - la giustizia amministrativa - la responsabilità degli impiegati giudiziari. La libertà dei cittadini nei loro rapporti con lo Stato - i diritti civili e politici - la questione nazionale nei diversi Stati d'Europa - la questione nazionale in Austria e nelle diverse sue provincie - i cittadini esteri - l'emigrazione - il codice penale e la tutela della libertà - La libertà individuale - sue garanzie - i vari diritti - i limiti - la inviolabilità del domicilio - la inviolabilità del segreto postale.

Alla Società fra impiegati civili. Il prof. Michele Stenta tenne ieri sera la seconda delle sue conferenze sull'Antropogeografia. L'egregio conferenziere tratteggiò sinteticamente il diffondersi e differenziarsi delle razze, ch'è prodotto di vari fattori; l'acclimatizzazione degli uomini alle zone e agli ambienti diversi, il formarsi della coltura e della civiltà. Fece un quadro molto perspicuo e colorito degli stadi che i popoli attraversano, e per cui sono naturali o selvaggi, barbari o semicivili, colti o civili. Non tutti arrivano alla sommità del progresso: vi è arresto nell'evoluzione dei popoli, e vi è pure regresso e degenerazione. Parecchi furono i grandi centri di civiltà nelle varie epoche della storia, da cui la coltura s'irradiò nel mondo. Parallelo al progresso civile, procede lo sviluppo politico, e la formazione degli Stati è anzi condizione al sorgere di civiltà. Questa però resiste ai mutamenti politici, perchè ha in sè un'energia più forte. L'oratore chiuse accennando alla reciprocità esistente fra i vari centri di coltura, e alla mèta dell'affratellamento dei popoli, verso la quale per vari indizi sembra avviarsi l'umanità.

Applausi calorosi e prolungati salutarono il valente conferenziere, dicendogli quanto fossero state gradite le interessantissime sue conferenze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Nina d'Osmo, dai signori: Ugo e Angelina Liebman, cor. 20; Clementina Usiglio-Levy cognata dell'estinta, cor. 50; R. Demai cor. 10; dottor Vittorio Serravallo cor. 30; Enrico ed Emilia Vivante corone 20; Vittorio Segrè cor. 20; Alessandro Conegliano cor. 10; dottor Achille Costantini cor. 20; Camillo Sanguinetti cor. 20; Ercole Polacco cor. 10; conte Fr.co Sordina cor. 20; cav. Salvatore Segrè cor. 30; dottor Angelo Vivante cor. 10; comm. Fortunato de Vivante cor. 50; Vito e Luigia Israel cor. 10; ing. I. Elias e famiglia cor. 50; Adolfo ed Eugenia Finzi cor. 20; comm. Edmondo Richetti corone 25; cav. Filippo Artelli cor. 30; Ferdinando Pepeu e C. cor. 15; Lazzaro e Carla Cohen cor. 20; famiglia Ghezzo c. 20; famiglia Brugger cor. 20; Antonio Vitt. e Maria Benussi cor. 20; Giorgio A. G. e Carla Benussi cor. 20; Jacques e Natalie Salom cor. 20; Carlo e Francesco Berger cor. 20; Giulio de Eisner cor. 20; Carlo Lustig cor. 20; Maria e Silvio Segrè cor. 25; barone Pietro de Morpurgo e consorte cor. 20; Riccardo Leipziger c. 10; dottor Sigismondo Weinberger e cons. cor. 20; ing. Sansone Venezian cor. 20; Giacomo Saraval cor. 10; tutti a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica; - dai signori: Carlo Krall e consorte cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia, Emanuele Coen cor. 20 a favore dell'Associaziane italiana di beneficenza; Virginia ved. Bakof-Usiglio cor. 20 a favore del fondo intang. della Casa dei poveri; Carolina e dottor Marco Mordo cor. 20 per lo Scaldatoio della „Previdenza".

Per onorare la memoria della signora Giulia Levi, ci furono rimesse dai signori: Emilia ved. Terni, dottor Carlo ed Emma Levi, Luigia ed Alfredo cav. Pollak de Rudin, Enrico Levi, Vittoria e Benedetto Epstein cor. 1000 con la seguente destinazione: 200 per la „Lega Nazionale", 200 per la Fraternita di Misericordia, 200 per la Direzione di pubblica beneficenza per essere distribuite a dieci famiglie bisognose, 100 per la Guardia medica, 100 per l'Associazione medica per il fondo vedove e orfani, 100 per il fondo vedove ed orfani della società di mutuo soccorso degli agenti di commercio, 100 per la Società degli Amici dell'infanzia. Inoltre ci pervennero per lo stesso scopo dai signori: Ottilia e Aladar Gutmann v. Gelse di Vienna cor. 20; Vittorio Ancona e cons. cor. 10; Isacco Fresco cor. 10; Giuseppe Coen cor. 20; Ernesto Mann e famiglia cor. 10; tutti a favore della Guardia medica; Decio Liebman cor. 20; Rodolfo Zebochin cor. 20 a favore dello Scaldatoio; Paola e Jacques Steinhardt di Vienna nipoti dell'estinta cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Olga e Riccardo Loeb, nipoti dell'estinta cor. 20 a favore della Fondazione „Eugenia Tedeschi" della Guardia ostetrica; Emma e Nicolò Fonda cor. 20, a favore del Pio Fondo di marina; famiglia Antonio Gherli cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dottor Sigismondo Weinberger e consorte cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; Emilio Morterra e consorte cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

— Il dottor Davide d'Osmo a nome anche del padre e delle sorelle, per onorare la memoria della loro adorata madre e rispettivamente consorte elargirono cor. 150 alla Poliambulanza.

— Per onorare la memoria della compianta signora Nina d'Osmo elargirono: alla Guardia medica; i direttori della Poliambulanza e Guardia Medica, corone 200; i signori: dottor Attilio e Ida Luzzatto cor. 20; dottor Eugenio Gusina 15, dottor Edoardo Loser 20; Giulio Lorenzetti 40, dottor Sigismondo Meth 10; dottor Giovanni Lutrari 10; dottor Paolo Israel 10; avvocato dottor Nicolò de Volpi 10; Prof. Enrico e Luisa Nordio 30, Mary Laudi 20. Gustavo Morpurgo 10. Gustavo e Mercede Tarabochia 10; Famiglia Luigi Pascutti jun. 20, Giulio Reddersen 10; famiglia Hannappel cor. 20; dott. Adriano de Merlato cor. 10; — all'Associazione Italiana di Beneficenza: il barone comm. Rosario Currò, lire 50 per il fondo Margherita di Savoia; alla fraternita di Misericordia: la famiglia G. di D. Camerini 20; all'Ospitale israelitico: il signor Enrico Salem cor. 50.

— Per onorare la memoria della signora Giulia Levi, elargirono alla Guardia medica: il dottor Adriano de Merlato cor. 10; il dottor Alessandro Marina cor. 10: Il signor Stefano C. Costomeni cor. 20 ed il signor Stellio A. Negroponte cor. 20. Alla Commissione Israelitica di Beneficenza i signori Ettore e Flora Morterra corone 20.

— In occasione della Veglia mascherata della Croce Rossa la signora baronessa Cecilia de Rittmeyer elargì cor. 50; il cav. Cristoforo Busich e il barone Enrico de Ritter-Záhony misero a disposizione i propri parchi.

Venticinque anni di servizio. Il signor Pietro Bachdiar, zelante e intelligente impiegato della Riunione Adriatica di Sicurtà, festeggiò ieri il compimento di 25 anni di servizio presso quell'istituto di assicurazione. In quest'occasione la direzione della Compagnia volle ricordarsi di lui con un dono, e i colleghi gli presentarono, con i loro fervidi auguri, un indirizzo di congratulazione accompagnante un bellissimo servizio da tavola in argento. Il signor Bachdiar ringraziò, commosso, per tali attestazioni d'affetto.

Nozze d'oro d'un triestino a Fiume. A Fiume celebra le nozze d'oro il signor Giovanni Miazzi, possidente, nostro concittadino, da oltre mezzo secolo domiciliato in quella città.

Il signor Miazzi, nato da vecchia e ben conosciuta famiglia triestina, apprese dapprima l'arte del barbiere e fu lavorante, assieme ai signori Amadeo e Lutmann, nel vecchio salone di proprietà del sig. Pantaleoni, che, come i più vecchi soltanto possono ricordare, trovavasi allora sotto il Tergesteo.

Nel '50 si trasferiva a Fiume, dove entrò come lavorante nel salone di Gregorio Cherassi in via Fiumara. Nel febbraio del '53 univa le sue sorti a quelle di Margherita Segran. Poco dopo aprì una propria botteguccia di barbiere in via del Fosso; e mercè la sua abilità ed attività, progredì sempre più sino ad avere uno dei primi saloni della città. Il suo esercizio mai poteva però bastare al suo spirito d'intraprendenza: onde commerciò in varii articoli, dimostrando insolita competenza in legnami e in vini, in pianoforti e in imprese teatrali.

La fortuna gli fu sempre benigna ed ora, ceduto il suo salone di barbiere, gode del ben meritato riposo, in mezzo all'agiatezza della vita, circondato, insieme alla sua compagna, dalla stima e dalla simpatia generale.

Alla coppia sempre florida vanno oggi da amici e conoscenti felicitazioni ed auguri, ai quali si uniamo di cuore.

Convegni sociali. Il „Circolo ungherese" terrà un festino di ballo nella sala sociale, la sera di sabato 7 corrente alle 9.

Deposito di dinamite ad Opicina. L'impresa di costruzioni ferroviarie Klemensiewicz, Demuth e C.o ha chiesto il permesso di attivare un magazzino di dinamite della capacità da 100-1000 Kg. in Opicina presso il Km. 400. della futura linea ferroviaria, sul fondo comunale N. cat. nuovo 4920 N. catastale vecchio 4451.

Gli interessati possono presentare i loro reclami in iscritto al Municipio sino al 18 febbraio od a voce il 19 febbraio alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 10 antim.

Lo sciopero degli scalpellini della ditta Zamperlo e C. perdura ancora. Ieri l'ispettore industriale, ing. Coglievina, avviò pratiche per un accomodamento, percui si può sperare che mercè il suo intervento la vertenza possa venir appianata.

Suicida prima del dibattimento. Quando la notte del 17 settembre scorso, il presidente cons. Pederzolli ebbe finito di leggere la sentenza di condanna alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro, l'imputato Giovanni Skerk fu Michele, di 55 anni, da Sales presso Cesiano, impallidì e tremò, mentre gli occhi, nello spasimo della notizia inaspettata, lagrimavano. Il suo comportamento durante la discussione tutta era stato da incosciente illuso; e benchè sapesse parlare l'italiano, per consentire alla manovra del suo difensore avv. Gregorin, egli aveva parlato soltanto lo sloveno. Eppure, l'accusa della quale doveva rispondere era orribile: per futili motivi, egli aveva ammazzato, la mattina del 14 aprile, a Sales, la moglie di suo figlio, Maria, dopo averla inseguita dalla cucina nel cortile, raggiungendola appiè d'una catasta di legna e vibrandole ben ventotto coltellate, mentre la poveretta impetrava misericordia! Tutto questo perchè la sera innanzi s'era ritirato tardi e la nuora lo aveva mandato a letto senza cena e quella mattina pretendeva da lei l'abito da festa, che il figlio gli aveva invece nascosto per obbligarlo ad andare al lavoro.

Contro la sentenza il difensore aveva presentato querela di nullità, che fu accolta dalla Suprema Corte con la motivazione che ai giurati era stato proposto solo il quesito d'omicidio, mentre la difesa aveva domandato anche un quesito eventuale per crimine d'uccisione. Si noti però che i giurati, nel verdetto avevano affermato con 8 «sì» il quesito d'omicidio, mentre gli altri 4 «sì» avevano escluso l'intenzione d'uccidere e ammessa l'«altra intenzione nemica»; dimodochè essi avevano dimostrato di saper fare benissimo la distinzione anche senza il quesito speciale.

Accolta la querela di nullità, il dibattimento doveva rinnovarsi innanzi alle Assise di Gorizia. Lo Skerk, che pur aveva questa volta non poca probabilità di aver salva la vita, s'impressionò della possibilità d'una seconda condanna a morte e s'appiccò.

Assistiamo così ancora una volta al caso, non infrequente, di un uomo che si uccide per paura.... della morte. E il più strano si è che egli abbia scelto proprio quel genere di morte che nella peggiore e più remota delle ipotesi, gli sarebbe toccato!

Chi sa in quella piccola testa di contadino quali imagini passarono all'ultimo momento, quando, nella stretta fatale del moccichino, penzolò dalle sbarre incroriate del breve pertugio del carcere! (Vedi in III pagina la corrispondenza da Gorizia).

Ancora un quadro di miseria. Una lettera di un pietoso assiduo, c'informava che al quarto piano di una casupola in città vecchia, vive una famigliuola ridotta ormai all'estremo limite della miseria. Un nostro «reporter» mandato sul luogo, ci riferisce d'aver trovato un assai misero quartierino, tenuto però in uno stato di nettezza quale maggiore non si potrebbe desiderare. Senonchè le suppellettili consistono in due paglericci ripieni di foglie di granoturco e deposto a terra, sui quali dormono i coniugi Maria e Antonio F., di circa 60 anni, con alcuni stracci per coperte; inoltre: due casse ormai vuote, tre o quattro sedie e un misero tavolino. Il marito è afflitto da grave malattia che non gli permette di lavorare; un figlio ventinovenne da circa otto anni è incapace per malattia di guadagnarsi la vita e presentemente si trova all'ospedale; la madre, l'unica che abbia ancora un po' di salute, non può uscire di casa per procurarsi un lavoro qualsiasi causa l'assoluta mancanza di ogni indumento decoroso e di calzatura. A tutto questo si aggiunge ora l'affitto arretrato. Non metta sul giornale il nostro indirizzo - raccomandarono i due miseri al «reporter» - perchè il proprietario della casa, che non conosce tutta l'estensione della nostra miseria, se venisse a saperla potrebbe stancarsi di pazientare!

Piccoli incendii. Ieri alle 5 e mezzo pom. i vigili furono avvertiti che al primo piano della casa N. 4 di via Conti, era scoppiato un incendio. Recatisi sul luogo trovarono che nell'appartamento occupato da Francesco Scarda stavano bruciando due materassi. Nell'abitazione non c'era alcuno ed era stato il fumo che aveva allarmato gli altri inquilini. Con alcuni secchi d'acqua i vigili spensero il piccolo incendio.

* Alle 8 e mezzo di iersera furono avvertiti i vigili dell'appostamento del palazzo municipale che in androna della Punta N. 1 era scoppiato un incendio. Infatti nel quartierino occupato da Giuseppe Manzon avevano preso fuoco le tendine di una finestra. In breve il fuoco fu estinto.

Gli strangolatori di gatti. Ogni sera, in qualsiasi stagione, una brigata di ragazzacci piccoli e grandi scorrazza per la città, specialmente nei rioni popolari, dando la caccia ai gatti. Ognuno dei cacciatori è provvisto di un laccio e di un bastone e quando non riescono ad agguantare la vittima col laccio, la fanno bersaglio dei colpi di bastone. Compiuta questa prodezza, si allontanano come tanti trionfatori, ridendo e qualche volta anche bisticciandosi perchè tutti vogliono attribuirsi il merito di aver somministrato alla povera bestia il colpo decisivo. Sere addietro una comitiva di questi barbari inseguì un gattino nero che, spaventato, correva con tutta la forza delle sue zampette per isfuggire agli inseguitori. Questi però, dopo avergli lanciato contro i bastoni, riuscirono a gettargli il laccio al collo e lo trascinarono così per un bel tratto di via celebrando con grida di gioia il loro bel trionfo. Quando s'avvidero che il gattino non dava più segno di vita, lo gettarono in un canto e via alla ricerca di un'altra vittima.

Domenica sera, in via del Pozzo bianco, questi ragazzi con istinti di selvaggio, agguantarono un gatto che stava accovacciato sulla soglia di una porta e se lo trascinarono via. Una vecchia signora che aveva veduto l'atto crudele, indignata, li redarguì severamente, e per tutta risposta il più grande della triste comitiva gettò il suo laccio al collo della signora e incominciò tirarla beffeggiandola. Intervenne allora un passante, di fronte al cui contegno risoluto i ragazzacci se la svignarono a gambe levate, lasciando il gatto più morto che vivo.

Un sonnambulo che passeggia sul tetto. Al secondo piano di una casa di via Riborgo abita una modesta famiglia di artigiani, composta dai genitori e di tre figli, una femmina e due maschi uno dei quali, giovanotto sui venticinque anni, fa il fabbro. Quest'ultimo, che dorme in una stanzetta col fratello, soffre di sonnambulismo.

Di quando in quando - non troppo spesso per fortuna - si leva dal letto durante la notte e, sempre addormentato, gira per il quartiere, canta, balla, scrive, si veste, si spoglia e quando è stanco si rimette a letto e continua a dormire tranquillamente. Ieri notte verso le due egli scese dal letto, si vestì senza fare il più piccolo rumore, uscì dalla stanzetta, attraversò la camera dei suoi genitori, si recò in cucina e presa la chiave che la madre aveva riposta nel fornello, aprì la porta del quartiere e si allontanò. Circa 20 minuti dopo il fratello si svegliò, e constatata la sparizione del giovane, chiamò i genitori. Questi si misero in cerca del figlio e la sparizione della chiave rivelò loro la via ch'egli aveva presa, percui si affrettarono ad uscire. Sulle scale la famiglia s'imbattè in un'inquilina dell'ultimo piano la quale scendeva a precipizio.

— 'Orpo - esclamò la donnetta - qua no se pol più dormir, mi vado a ciamar le guardie...

— Cossa xe nato?

— Cossa so mi: sui copi xe qualchidun che fa un remitur del diavolo.

— Sui copi? Mariavergine el xe sicuro lu!

Salirono in fretta le scale e giunti all'ultimo piano, videro il giovane che scendeva dall'abbaino reduce dalla passeggiata sul tetto. Lo lasciarono andare ed egli scese tranquillamente le scale, entrò nella sua stanza e si rimise a letto.

Durante il lavoro. Giuseppe Micanich di 27 anni, bracciante alla stazione di S. Andrea, ieri mattina poco dopo le 4, lavorando riportò una ferita lacerocontusa alla fronte ed alcune altre alla mano destra. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure più urgenti.

Percosse. Ieri mattina alle 11, la casalinga Francesca B. di 25 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte, ricorse alla Guardia medica per farsi curare escoriazioni e contusioni all'orecchio sinistro ed al capo, che disse di avere riportate poco prima in seguito all'essere stata percossa da un'altra donna.

Pittore disgraziato. Luigi Ponga di 33 anni pittore di stanze, ieri mattina verso le 10, mentre lavorava in una casa nuova in via Rossetti, stando in piedi sopra un cavalletto, cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare.

Un medico chiamato sul luogo gli riscontrò la frattura della gamba destra e parecchie contusioni. Adagiato in una lettiga, fu trasportato all'ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Caduto per le scale. Albino Ferretti, di 17 anni, lastricatore, abitante in via Punta del Forno N. 1, ieri nel pomeriggio salendo le scale dell'abitazione di un medico, dal quale si recava per farsi visitare, scivolò e cadde riportando gravi contusioni per le quali dovette essere accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Ierlaltro la casalinga Giovanna Corlevich, di 60 anni, abitante a Torre presso Montona, cadde battendo il capo in uno spigolo e riportò alcune contusioni ed una ferita lacero-contusa al capo. Ieri mattina ella fu accompagnata a Trieste e venne accolta nel decimo ripartimento dell'Ospedale.

Ieri mattina, alle 11, il ragazzo Mario Podersai, di 7 anni, abitante in via dell'Istituto N. 7, cadde e riportò alcune contusioni alla gamba destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Ieri, poco dopo le 5 pom., il ragazzo Giuseppe Gustincich, di 10 anni, abitante in via della Tesa N. 8, mentre giocava con alcuni suoi coetanei, cadde all'indietro battendo così fortemente il capo al suolo da rimanerne tramortito. Portato nella sua abitazione fu chiamato il dottore della Guardia medica, il quale constatò che il poverino era in preda a commozione cerebrale, e gli prestò le cure più urgenti.

Corrispondenza aperta. — *A. F.* Marchesini. Trattato generale di contabilità. 2 vol. — *Guido B.* Non crediamo sia assolutamente indispensabile la conoscenza dell'inglese per recarsi a lavorare all'esposizione di S. Luigi (Stati Uniti). A S. Luigi vi sono moltissimi tedeschi. — *Violetta.* Si assicura che le macchie di arsiccio si levano con l'ammoniaca. Non possiamo giurarlo; ad ogni modo si può provare senza pericolo di danneggiare la stoffa. — *Obbligatissima.* Per le macchie di sudore sui guanti non c'è rimedio. L'acqua ossigenata non fa cadere i capelli. — *Diana.* Lugano è città prettamente italiana. Ha più di diecimila abitanti. — *Vecchio abbonato.* L'ambra si salda nel modo seguente: sui pezzi da riunire si mette un po' di potassa o di soda caustica in soluzione, e si avvicinano i pezzi scaldandoli leggermente, dopo averli bagnati con olio di lino. — *B. G.* Per andare a Nizza la via più breve è Cervignano-Mestre-Genova-Ventimiglia. Il prezzo della terza classe non è indicato nelle tariffe. — *Mario.* Trieste-Udine II classe, andata e ritorno, celere L. 10.85, validità tre giorni.

...sciutti e due pezze di formaggio. I vi... ...appiccarono il fuoco, in pochi minuti. ...[illegible] lo arrecò l'enorme ...mo. La causa dell'incendio ...g. Baldassi dichiarò all'uf- ...Pasquali, che assunse i ...di avere chiuso il nego- ...iggio dopo aver ac- ...che tutto fosse

il teatro era gremito da cima a fondo e le risate rintronarono fragorose tutta la sera. L'esecuzione, indiavolata e briosa come sempre, procurò molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera: *Zampa legata* di Feydeau. Domani si riprendono le repliche del *Biglietto d'alloggio*. Prossimamente: *La vecchia guardia.*

Chiamato da voci del publico s'affaccia quindi a un palco il dottor Glezer, primo consigliere municipale, spiegando come la rappresentanza non abbia voluto far atto ostile alla religione, cancellando quella spesa, ma abbia voluto che la scuola rimanesse laica e che il prete ne fosse lasciato lontano. Dichiara che fin che il partito liberale sarà al potere

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Innsbruck	37	2	42	23	72
Bruna	4	66	71	10	32

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 11.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 769.7 — Alta marea 3.35 ant., 2.20 pom. Bassa marea 11.35 ant., 7.31 p.

Ogni giorno una. Teresina ha ricevuto il ritratto del suo fidanzato.

— Voglio metterlo in un posto dove potrò vederlo sempre - dice alla madre.

— Allora fai una cosa: mettilo nello specchio.

TEATRI.

Verdi. L'impresa ci comunica che questa sera avrà luogo indubbiamente la rappresentazione del «Falstaff».

• Nel caso che il baritono cav. Arturo Pessina dovesse, malgrado il continuo miglioramento constatato dai medici curanti, ricadere ammalato, per non prolungare ulteriormente la chiusura del teatro l'impresa ha disposto che la parte del protagonista, fino a completo ristabilimento del cav. Pessina venga sostenuta dal baritono Pini-Corsi, il quale già eseguì con plauso questa parte in pricipali teatri del vicino regno, e quella di «Ford» dal baritono sig. Lorenzo Bellagamba espressamente scritturato.

Nella prossima settimana andrà in scena l'opera «L'Elisir d'amore», che viene aggiunta al programma già stabilito per il carnovale, e sarà alternata con «I maestri cantori» e col «Falstaff».

L' opera sarà interpretata dalle sig.re Giuseppina Sins e Lucia Passaro e dai signori Florencio Constantino, cav Antonio Pini-Corsi e Francesco Federici.

Fenice. «Arlecchino re» commedia satirica in 4 atti di Rudolf Lothar (traduzione di P. Rindler e P. Ottolini).

Rudolf Spitzer, gran signore e letterato viennese, conosciuto in arte col nome di Rudolf Lothar, nome ch'egli poi adottò anche nella vita pratica, è un ingegno agile e satirico di giornalista, di letterato, di scrittore. Egli diede al teatro alcuni lavori, fra i quali ricordiamo una «Morte dei Borgia»; ma poco rimase vivo dell'opera sua e per poco tempo; la più vitale delle sue commedie finora (il Lothar non ha ancora quaranta anni) è questo «Arlecchino re», che, per il suo concetto di satira politica fu dapprima proibito in Austria e più tardi perfino in qualche città d'Italia, come a Torino - mentre d'altra parte percorse la Germania con plauso, fu portato dall'attore Vitti per il primo sulle scene italiane, ed ora si recita quasi dappertutto senza che le censure trovino da metterci il «veto», restringendosi esse invece ad alcuni tagli, che variano di quantità e di genere, a seconda dei varii criteri dei singoli funzionari preposti a questo ingrato lavoro di forbici.

L'annuncio di questa commedia fece accorrere iersera al teatro «Fenice» un publico numerosissimo ed elegantissimo, che decretò alla produzione del Lothar, atto per atto, un vivo e caloroso successo d'applausi richiamando gli attori ripetute volte al proscenio.

La tela della commedia è questa:

Boemondo, principe dissoluto e vizioso, mentre il vecchio re, suo padre, sta agonizzando, lungi dal curarsi nè del morente nè dell'accostarsi dei genovesi che vogliono rapirgli il regno, pensa a fare all'amore con «Colombina», che fa parte degli istrioni chiamati a corte. «Arlecchino», ch'è innamorato di «Colombina», la difende; afferra il principe che la minaccia con un pugnale e non avendo egli alcuna arma, con un candelabro di bronzo uccide il possente rivale e ne getta il cadavere in mare. «Colombina» è salva. Ma lui, «Arlecchino»? Or bene. Gli viene un'ispirazione. Egli era stato sempre ammirato dal principe Boemondo per la rara abilità, con cui, «truccandosi» con una parrucca e una barba, imitava alla perfezione gesti, atti, portamento e voce del suo sire, in modo da essere perfino scambiato con lui. Lo scherzo questa volta farà al caso suo. Egli si traveste in fretta, inganna i cortigiani che da 20 anni non vedevano Boemondo e quando si annunzia la morte del vecchio re e i genovesi chiamano l'assalto alla città, «Arlecchino» trasfigurato si presenta ai sudditi che cercano il principe ereditario, esclamando: Eccomi! Io sono il re.

L'effetto di questo primo atto è bellissimo, e se ne ammira non soltanto il pensiero geniale che mette capo a una satira politica arguta, ma anche la sceneggiatura, la fattura, il dialogo.

Ed eccoci all'atto secondo; eccoci ai successivi, nei quali vediamo questo re originale, questo monarca da «trucco», agire, muoversi, parlare, agitarsi quale personaggio principale, quale forza imperante in quella reggia nella quale prima era stato non altro che un buffone. Da tale contrasto scaturisce un umorismo amaro, un'ironia spietata e mordente. Il pensiero corre a una poesia di Enrico Heine. Anche qui «Arlecchino» regna «wie di andere» (come gli altri). E nessuno si avvede ch'egli sia un re per burla. All'atto secondo si fa assistere il pubblico alla grande cerimonia dell'incoronazione, con molto contorno di sacerdoti, d'incensi, di comparse, di bandiere, di musica. Ma in mezzo a questo facile effetto c'è una bella scena emotiva. La vecchia madre di Boemondo, cieca, è la sola che accostandosi al finto re, scopre, intuisce che non è lui suo figlio. Ma posta nell'alternativa: o di rivelare la verità, mandando «Arlecchino» al patibolo ma provocando anche un grave scandalo o di tacere, garantendo la salvezza dello Stato, è a quest'ultimo partito ch'ella si attiene. E drammaticamente finisce così l'atto secondo, che rivela nell'autore una abilità di commediografo non comune.

La satira in azione, per dir così, della regalità incomincia veramente da questo punto. Il finto re molte cose apprende da quanto vede a sè d'intorno. Il ministro Tancredi, suo zio, vigila ogni suo atto e gli fa comprendere come il re, in sostanza, non sia che un fantoccio, che tutto - ogni sentimento di verità, di umanità, di giustizia, deve posporre alla ragione di stato». A corte, Boemondo è da tutti odiato. La sua fidanzata tenta di avvelenarlo, perchè ama il cugino «Ezzo» che, a sua volta, aspira al trono e tende a lui un tranello. Vuol provare se «Colombina» pensi ancora ad «Arlecchino» ed ella invece accetta un convegno d'amore con lui, re Boemondo. Ciò lo amareggia e lo sconforta. Ma «Colombina» invece lo odia; ella non ha accettato il convegno se non col fiero proponimento di ucciderlo.

Egli dunque è amato proprio quale «Arlecchino» e odiato quale re. Al diavolo dunque la corona! «Arlecchino» ritornerà alla sua casacca multicolore e alla sua «spatola»; fuggirà con «Colombina». Tancredi scoperta la verità, vuol impedire che la corte sappia che fu «Arlecchino» a regnare sotto il manto del re, e quando i nobili chiedono di questo, risponde: «Re Boemondo è morto; egli è caduto in mare. Viva re «Ezzo»!

Il terzo e il quarto atto di questa commedia satirica, a nostro avviso, non valgono i primi due. La satira, bene impostata e bene ideata nella prima parte di questo lavoro, ha il torto, più tardi, di non balzare viva e fresca dall'azione, spontaneamente, ma di essere invece continuamente enunciata per bocca dei personaggi: di «Arlecchino», di «Pantalone», del ministro «Tancredi». La filosofia che di continuo proclama essere il potere una farsa ed una menzogna, essere le maschere non solo elementi del teatro comico non reggitrici eterne delle corti, della società, del mondo, è, veramente, una filosofia abbastanza spicciola e comune, e ne risulta uno zampillo a getto continuo di sentenze, di aforismi, di motti, nei quali non sempre l'arguzia è immune dal bacillo della retorichetta accademica. L'artifizio scenico della commedia nella commedia all'atto ultimo acuisce questa impressione, sminuendo la linea artistica che i due primi atti promettevano e, da sè, mantenevano. «Arlecchino re», insomma, è, a parer nostro, una satira arguta del potere, è una sghignazzata feroce ai re decorativi; ma sopratutto e più di tutto è una commedia ben fatta, teatralmente parlando, e non aspira, ci sembra, all'alta ed elevata filosofia che insegni cose nuove e schiuda l'occhio umano a nuovi e vasti orizzonti. Presa da quest'aspetto, la commedia è destinata a sicuro successo e gli applausi di ieri, infatti, lo provano.

La compagnia Berti-Masi diede iersera a questa commedia una cornice scenica molto accurata; i vestiari bellissimi, gli scenari appropriati e decorosi contribuirono a rendere il quadro omogeneo e simpatico. Il protagonista ebbe nell' attore Ettore Berti un interprete molto intelligente e spesso efficace e vibrante. Assieme al Fabbri, che diede alla figura del «Pantalone», una indovinata tinta di comicità, il Berti fu frequentemente applaudito. Una «Colombina» un po' scialba ci parve la signora Berti-Masi; la signorina Ferrero disse con grazia la parte di «Gisa», la signora Olga Lugo ebbe felici momenti di passionalità; il Masi, il Dal Cortivo, il Tempesti e gli altri furono volonterosi ed attenti.

Questa sera «Arlecchino re» si replica.

Filodrammatico. Anche ieri le nipoti, la zia Martin, il maggiore Innocenza, la moglie del farmacista e compagnia bella volteggiarono gaiamente nel «Biglietto d'alloggio» dinanzi a un pubblico numeroso, ridente e plaudente. Questa sera: «I mariti di Leontina», una fine commedia di Alfredo Capus.

Domani con «La tartaruga» e il monologo di «Gandolin» «Il piede della donna», serata d'onore del bravo attor comico Amerigo Guasti.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera - (ore 8, pari 22) - «Falstaff», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «I mariti di Leontina», in 3 atti.
TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Berti-Masi - (ore 8) - «Arlecchino re», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Habsburg» da Alessandria con 29 pass., «Venus» da Venezia con 24 pass., «Galatea» dalla Dalmazia e Corfù; il piroscafo inglese «Douro» da Hull; i piroscafi a.-u. «Duna» da Cattaro con 3 pass., «Szent Laszlo» da Valenza con 7 pass., «Sipan» e «Jason» da Cattaro.

— Partirono i lloydiani «Bucovina» per Costantinopoli, «Danubio» per Metcovich; i piroscafi italiani «Polcevera» per Genova, «Epiro» per Salahora, «Agrumaria» per Catania, e il piroscafo germanico «Roma» per Amburgo.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Eros» e «Urania» arrivarono il 3 a Nicolajeff da Genova, «B. Kemeny» partì ieri da Santos diretto a Trieste, «Contessa Adelma» arrivò il 1.o a Marsiglia, «Pecine» il 31 p. p. a Cette, «Palermo» il 2 a Bona, «Olga» il 1.o a Barcellona da Nuova Orleans, «Jokay» il 2 a Newport, «Indeficenter», partì il 2 da Porto Said, «Petöfi» partì il 2 da Bordeaux per Cardiff, «Szell Kalman» partì il 2 da Cardiff per Venezia, «Florida» partì il 3 da Baltimora per Nuova Orleans, «Atlantico» partì il 3 da Limiona per Barrow.

Lloydiani. «Urano» diretto a Santos proseguì il 2 da Bahia per Rio Janeiro, «Trieste» diretto a Calcutta proseguì il 3 da Karachi per Colombo, «M. Valeria» diretto a Kobe proseguì il 3 da Suez per Aden.

Avvisi ai naviganti.
Dalmazia. - Secca Spaun. - Il segnale galleggiante della secca Spaun è stato ricollocato.

Dalmazia. - Bocca di Calamota. - Il segnale galleggiante sul limite N. W. della secca Chiavelica (Cavelika) è stato ripristinato.

Italia. - Arcipelago toscano. - Isola Pianosa. - La boa segnalante il secco di m. 2.7 nella cala S. Giovanni di Pianosa, che era stata asportata, venne ricollocata a posto.

Tunisia. - Ras Aluglea. - Il comandante della nave da guerra francese «Aventurier» riferisce che al largo della punta situata ad Est di Ras Aluglea, esiste un bassofondo coperto da m. 0.40 d'acqua, a Nord del quale vi sono m. 10 di fondo e fra esso e la costa m. 6.

Posizione appross.: Lat. 37. 16' 15" N. - Long. 9. 25' 06" E.

Algeria. - Golfo di Bona. - Il comandante della nave da guerra francese «Aventurier» riferisce che nell'ancoraggio di Caroubier, a circa m. 1800 per N. 9. W. dal faro a luce fissa bianca della gettata Nord di Bona, esiste un bassofondo roccioso coperto da m. 1.2 d'acqua. Questo pericolo dista circa m. 200 dalla costa.

Sciarada

Era bella la mia figlia
Come un fiore di *totale*
Ancor più della *finale*
Delicata e vaporosa;
Ma si fece ballerina
E, ahimè! la poverina
Nel danzar di *primo* ai suoni,
Di viole e di tromboni,
Tanto alfine si sciupò
Che la vita vi lasciò.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
TACCO, TACCONE

4 febbraio.

Da GORIZIA.

— Un premio.
Veniamo pregati di rilevare, che le «farfalle» premiate al ballo del 1.o febbraio pro Lega, non furono due signorine di Fiumicello, ma bensì la signorina Gioitti di Visco e la sig.na Cavalieri di Palma.

— Il suicidio di un condannato a morte.
Sul suicidio dello Skerk potei avere le seguenti ulteriori informazioni.

Lo Skerk giunto qui dalle carceri di Trieste, appena la Corte di Cassazione annullava la sentenza di morte pronunciata lo scorso settembre, dalle Assise di costì e delegava le Assise di Gorizia per un nuovo dibattimento, veniva rinchiuso in queste carceri criminali in una cella al terzo piano nella quale era lasciato solo. La cella è discretamente grande e contiene un letto di ferro, un tavolo, una sedia, un lavandino di bandone, ed il comodino che viene ritirato e vuotato dal di fuori. Alla sinistra dell'entrata sopra la tavola sono conficcati due ferri sui quali poggia una tavola dove stanno i piatti, i bicchieri ed altri utensili ad uso dell'arrestato.

Lo Skerk era sempre taciturno e guardava tutti con occhio talmente torvo che molte volte metteva ribrezzo. Però di solito era tranquillo. Mangiava di buon appetito e dormiva saporitamente. Da qualche giorno e cioè dopo la fissazione del nuovo dibattimento per il 7 corr. egli cambiò totalmente. Si fece taciturno, divenne triste, cupo e di notte non dormiva. Più volte ai secondini diceva: Cosa serve tutto questo (alludendo al nuovo dibattimento) già sarò nuovamente condannato a morte. Però non mi tireranno su perchè morirò prima.

Il capo-custode signor Martino Neffat dispose allora perchè il vecchio venisse continuamente sorvegliato come difatti avvenne, ma purtroppo inutilmente giacchè lo Skerk riuscì egualmente a mettere in esecuzione il suo triste proposito, e si impiccò con due fazzoletti legati assieme, ad uno di ferri infissi nel muro sopra la tavola. Egli deve aver messo in esecuzione il suo triste proposito alle 6¾ giacchè a quell'ora un secondino aperta la botola della porta lo vide in piedi, mentre alle 7 fu trovato già impiccato. Quando fu tratto giù respirava ancora, ma pochi minuti dopo spirò. Il medico delle carceri dott. Pittamiz constatò il decesso, ed alle 12, posto in un feretro di legno bianco il cadavere col furgone dell'Impresa Grapulin fu trasportato in cimitero. Fu aperta un'inchiesta.

— Un altro impiccato.
Al N. 23 di Grazigna abitava Francesco Rosic, d'anni 40, da Guisca, e sua moglie Anna Silligoi. Iersera il Rosic che era molto triste disse alla moglie:

— Vado a cior una corda e me impico.

— Caro ti, rispose la donna, xe meio che te vadi a dormir e domani sarà tutto passà.

Il Rosic finse di recarsi a dormire, ma invece uscì fuori di casa.

Stamane alcuni amici e colleghi non vedendolo al lavoro andarono a casa per vedere che cosa gli fosse accaduto. Non lo trovarono ed avendo la moglie narrato quanto egli aveva detto iersera e come fosse poi sparito, essi prevedendo una disgrazia lo andarono a cercare. Difatti a poca distanza dalla casa lo trovarono impiccato ad un ciliegio. La corda con cui si era fatto il laccio era grossa oltre un pollice. La causa del suicidio andrebbe ascritta a gravi dispiaceri.

— La bestia umana.
Le Assise condannarono oggi a 14 mesi di carcere duro il falegname Carlo Michelic di Francesco, nato il 25 maggio 1883 a Plezzo, colà pertinente, incensurato; il quale era accusato di avere nel 1902 usato violenza alla ragazzina di 9 anni Caterina Gaspercic e alla decenne ragazzina Maria Travaga. L'accusato era confesso.

Da MONFALCONE.

— Elezioni comunali.
Oggi seguirono le elezioni per il primo e secondo corpo elettorale. Nel secondo corpo riuscirono quali rappresentanti comunali i signori: Giuseppe Francesco Marchioli, Lorenzo Miniussi, Giuseppe Barzellini, Augusto Forcessini, Nicolò Ceriani, Antonio Novachig, Ettore Martinelli, Giacomo Settomini; a sostituti i signori: Domenico Colautti, Antonio Mazzoli, Giuseppe Zorzini, G. Batt. Valentinis.

Nel primo corpo furono eletti a consiglieri effettivi i signori: Enrico Trevisan, Ricardo Visintini, Nicolò Colautti, Lodovico Moschitz, Giovanni Rebula, Raffaele Solet, Carlo Lonzar, Paolo Gerzeli; ed a sostituti i signori: Giovanni Marcon fu Giovanni, Valentino Ciaro, Antonio Colautti di Valentino, Ferdinando Fachinetti.

Da UMAGO.

— Lega Nazionale.
La Direzione locale della Lega previene i proprii soci che l'adunanza annuale del gruppo si terrà in questa Sala comunale domenica 15 febbraio a. c. alle 4 pom., col seguente ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente seduta; - 2. Comunicazioni della Presidenza; - 3. Resoconto economico-morale sulla gestione del gruppo pro 1902; - 4. Elezioni della Direzione; - 5. Nomina dei delegati al prossimo congresso; - 6. Eventualia.

COMUNICATI)*

L'Autorità di prima istanza, rifiutò la concessione del Liceo Musicale completo, ideato con intendimenti artistici, dai sottoscritti maestri esercenti in Trieste, per l'unico motivo addotto che non tutti sono in possesso della sudditanza austriaca. Contro tale decisione fu interposto il ricorso, in pendenza del quale è un po' azzardato il giudizio apodittico del signor Roberto Catolla e non tanto verosimile la **generosa collegialità di lui.**

Antonio Zampieri, Alberto Castelli, Enrico Friedrich, Federico Provini, Filippo Manara, Caterina Zampieri, Ida Wenier-Massini, Giulia Romel-Buda, Augusto Jancovich, Antonio Grassi, Ernesto Luzzatto, Emilio Russi, Eugenio Ballarini, Augusto Fabbri, Raffaele Mainardi, Carlo Painich, Giusto Zampieri, Almacchio Arasich, Riccardo Scozzi, Angelo Del Bravo, Domenico Delledonne, Giuseppe Protti, Stefano Jancovich.

Trieste, 4 Febbraio 1903.

Si invita la persona che denunciò con lettera due degli autori del furto avvenuto il giorno 24 Gennaio a Barcola a danno di un'ostessa, a presentarsi nella Sezione XIII di questo Tribunale Provinciale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dualoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol infierire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

— Avete trovato? - domandò ... monte Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arrivoce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille ... portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh! ... gatore -che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Sì, si...

— Era ieri a Joigny? E' l'ultimo viaggiatore che ho ... ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano tor... con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi detto quali motivi lo conducevano nella vostra città?

— Sì, signore...

— E questi ...

— **Il ballo pro Lega.**
Come negli anni decorsi, alcuni cittadini si costituiranno in comitato per organizzare una grande festa di ballo, che si dovrebbe tenere l'ultimo sabato di carnevale.

Da PARENZO.

— **Il ballo della Lega.**
La tradizionale festa di ballo a favore della Lega Nazionale si terrà la sera di sabato 7 febbraio nei locali del teatro comunale «Verdi».

Quest'anno il comitato ha saggiamente disposto che durante il ballo, salvo la vendita dei fiori, non sieno usati altri modi di spillare quattrini, mentre invece, per sopperire all'eventuale incasso in meno dalla festa di ballo, a cura del comitato stesso verrà organizzato per l'ultima domenica di carnevale, un gran Festival in piazza, che per quel giorno verrà chiusa e ridotta a sala da ballo, messo in vendita l'uso delle finestre prospettanti sulla piazza stessa, ed affinchè poi anche le borse più modeste possano concorrere, l'entrata in piazza verrà fissata ad un importo minimo come pure a prezzi relativamente bassi verrà venduto tanto il vino che i nostri possidenti vorranno regalare, quanto i cibi in genere che verranno offerti dalle famiglie del luogo.

Da POLA.

— **Ancora del suicidio del sottufficiale.**
Sul suicidio del sottufficiale di marina Tomaso Diminich, ecco nuovi particolari appresi dalla bocca degli amici che furono con lui domenica nel pomeriggio. Il Diminich con alcuni compagni girò per i pubblici locali e si recò anche alla cavalchina mascherata. Quando ritornò in caserma erano le 5 del mattino, ed essendochè egli non aveva permesso che fino alle 2, fu denunciato come mancante. Ciò gli procurò molto dispiacere, poichè egli era stato più volte agli arresti per aver mancato dalla caserma, e questa volta temeva d'essere degradato. Si gettò sul letto, certo meditando il suicidio, e poi scese al pianterreno a trovare certo Polich, che, essendo cuoco, preparava a quell'ora il caffè per la compagnia dei marinai. Parlando, fece capire che voleva finirla con la vita, anzi il Polich gli estrasse di tasca una corda, e, non potendo uscire, cercò di dissuaderlo. Il Diminich andò poi a svegliare un suo compagno, tale Sabat, che appena svegliato, non comprese il senso delle parole del Diminich, che lo salutava, dicendo che doveva partire. Più tardi solo, avvisato dal Polich, corse in cerca del Diminich senza però trovarlo. Nel pomeriggio gli amici seppero che il sottufficiale, uscito dalla caserma, si era recato nell'osteria Tominich al Monte Castagner, dove aveva fatto colazione e scritto una cartolina. Uscito dall'osteria, camminò per un tratto, e visto un olivo, lo scelse per impiccarvisi. Ma disturbato dalle grida dei ragazzi proseguì fino al Monte Serpo, dove fu rinvenuto impiccato ad un rovere. Sotto al cadavere dell'infelice fu trovata la baionetta posta in croce sul fodero. Il racconto degli amici del Diminich fa cadere la supposizione che egli fosse coinvolto nel fermento avvenuto domenica a Gallesano.

Da FIUME.

— **Il prestito comunale.**
Il presidente dei ministri onor. Szell e quello delle finanze onor. Lukacs ricevettero in udienza il nostro podestà, dott. Francesco Vio, e il cav. Luigi Ossoinack presidente della commissione di finanza municipale, i quali erano accompagnati dal deputato di Fiume, conte Lodovico Batthyany, incaricati dal municipio di chiedere al Governo ungherese l'autorizzazione di contrarre il prestito comunale nell'importo di venti milioni di corone. Il ministro presidente, udita l'esposizione circa la modalità per la contrazione del prestito, si dichiarò in massima favorevole alle proposte, osservando che lo sviluppo economico di Fiume è fra i più vivi desideri del Governo ungherese. Il ministro presidente però non si dimostrò d'accordo con la ferma stabilita dalla nostra commissione di finanza riguardo l'emissione del prestito mediante obbligazioni della città al 4 per cento. Una tale concessione venne negata a parecchie città del regno, ultimamente a Presburgo e a Szeghedino. Il presidente dei ministri accentuò che egli darà il consenso per il prestito qualora venga fatto con una o più banche, perchè il ministro delle finanze è contrario all'emissione di prestiti comunali mediante obbligazioni, la qual forma ridonda a danno delle obbligazioni dello Stato.

— **Una protesta croata.**
I croati di qui hanno presentato al Governatore una protesta contro la nota decisione della rappresentanza civica di respingere la loro domanda per l'istituzione a Fiume d'una scuola elementare croata. Si attende con una certa curiosità il responso che sarà per dare il Governo.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Febbraio.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Credit 699.—, Staatsbahn 695.—, Alpine 398.50 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 220.50 (221.60), Disconto 197.80 (198.50), Italiana 104.25 (104.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.07), Rendita 103.02 (103.07), Meridionali 698.50 (699.—) Mediterranee 478.50 (473.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.05 (100.12), Italiana 102.75 (102.85), Spagnuola 90.15 (89.95), Banche Ottomane 611.— (614.—), Rio Tinto 1147 (1142), Lotti turchi 132.25 (134.—).

Dopo borsa: Debeers 668.50, Eastrand 211.—, Transvaal 144.—, Goldfields 204.—. Da Roma: Gas 1172, Carburo 668. Da Genova: Banche 659.

Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.40, Credit da 697.— a 701.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.35 a 95.65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.— a 117.35 Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.60 a 99.90 Credit 699.— a 701.—, Italiana 101.75 a 102.25, Staatsbahn 696.— a 698.—, Lombarde 57.— a 59.—, Lotti turchi 125.— a 127.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 100.05, Rendita italiana 5% 102.75, Rendita spagnuola esterna 90.15, Azioni Banca ottomana 611.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.75, Cambio Londra 251.45 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 132.25 Banca di Parigi 1114, Azioni Meridionali italiane 699.—, Rio Tinto 1147. fermo

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 220.50, Ferrate dello stato —.— Lombarde 16.— calma

Caffè. *Amburgo* 4 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.—, per maggio 27.50, per settem. 28.50, per decembre 29.—. calmo
Amburgo 4. Rio ordinario loco 24—26, reale oco 27—29, buono loco 30—32.
Havre 4. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 32.50, per maggio a fr. 33.25
Nuova York 4. Apertura. Rio per consegne futuro sost.o, 10, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato calmo Tenders in Dochets 55, Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 72/100, Febbraio-Marzo 4 72/100, Marzo-Aprile 4 72/100, Aprile-Maggio 4.73/100, Magg.-Giugno 4 74/100, Giugno-Luglio 4.74/100, Luglio-Agosto 4.74/100, Agosto-Settembre 4.65/100, Settem.-Ottobre 4 46/100, Ottob.-Novemb. 4.36/100, Novem.-Dec. —.—

Cereali. *Londra* 4. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.6.—, giugno 6.6—, Formentone mese corr. 4.10½, giugno 4.4—.

Metalli. *Londra* 4. Stagno Straits. Apert. 129.3/4, Chiusa 130.1/4 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 56.—, p. 3 mesi 56—

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 54.—, per marzo 54.50, maggio-agosto 55.75, settembre-dicembre 55.75. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 16.75 per marzo 16.75, marzo giugno 16.85, maggio-agosto 16.65. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.20, per marzo 23.40, marzo-giugno 23.45, maggio-agosto 23.45. fermo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, marzo 30.60, marzo-giugno 30.80, maggio-agosto 30.80. fermo

Spirito. *Parigi* 4 Per mese corrente 43.—, marzo 43.50, maggio-agosto 43.75, settembre-decembre 47.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 calmo, bianco per mese corrente 24.87½, p. marzo-giugno 25.50— calmo, maggio-agosto 25.87½, ottobre-gennaio 27.62½. Raffinato 93 – a 93½.
Amburgo 4. (Chiusa). Per febbraio 15.75, per marzo 15.90, per maggio 16.20, agosto 16.65, per ottobre 17.85, per decembre 17.75. staz.o
Londra 4. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scell. 7 15/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pina	10	Scaricazione
3	Voolivich	10	»
6	Bohemia	5	»
9	Pawnee	6	»
12 a	Samos	6	»
12 b	Trias	8	»
13 a	Polcevera	8	Caricazione
13 b	Bucovina	5	Scaricazione
14	S. Laszlo	8	»
17	Neapolis	6	»
21	Peconie	8	»
22	Pertusola	8	»
24	Algarve	5	»
24	Napried	10	»
Molo I	Fejervary	10	»
»	Maria	10	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Vittoria ved. Morpurgo
nata GREGO

spirò stamattina alle ore 7½ dopo breve malattia.
L'addolorato figlio **Vittorio** dà parte della grave perdita agli altri parenti ed ai conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 6 corr. alle 9 ant., direttamente al Cimitero israelitico.
TRIESTE, 4 febbraio 1903.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Anna Bressan

spirò ieri alle 9½ pom. dopo inenarrabili sofferenze, munita dei conforti religiosi.
Il desolato consorte in unione ai figli **Rodolfo, Rosa, Fanny**, nonchè la nuora nata **Trobitz** ed i generi, dà parte di sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie avrà luogo domani alle 3½ pom., partendo il convoglio funebre dalla via della Cassa di risparmio N. 6.
Trieste, 4 Febbraio 1903.
Serve il presente quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La sottoscritta famiglia, profondamente commossa, ringrazia in particolar modo la Spett. Direzione degli I.I. R.R. Magazzini Generali come pure tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa rendere onoranza alla memoria del suo indimenticabile

LUIGI.

Famiglia Ferluga

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo". Indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente brava donna di servizio, dalle 7 alla 1. Indirizzo al Piccolo. 3305

RICERCASI PRONTAMENTE PRATICANTE **attivo, intelligente. Riceverebbe subito stipendio. Offerte scritte di propria mano, con indicazione età, paternità e referenze sub «Praticante A. P.» al «Piccolo.»** 5519

RICERCASI **prontamente ragazzo di buona famiglia, quale fattorino in divisa per primario stabilimento. Offerte con indicazione età, paternità e referenze. Sub «Fattorino» al «Piccolo.»** 5518.

RICERCASI cameriera 16-18 anni, anche tedesca. Condizione civile. Indirizzo Piccolo. 3622

RICERCASI prestaservizi ragazza brava, onesta, possibilmente abbia genitori. Indirizzo Piccolo. 3604

RICERCASI onesta, buona, semplice servetta, per corone dodici. Indirizzo Piccolo. 3516

RICERCASI ragazza, possibilmente tedesca, pratica lavori di casa, che sappia un poco cucinare. Presentarsi Fabio Severo 104. 3513

RICERCASI archivista pratico del lavoro; secondo capacità riceverebbe 40-60 corone mensili. Offerte sub «Archivio» al Piccolo. 3625

RICERCASI prontamente brava serva, preferibilmente tedesca o friulana. Indirizzo al Piccolo. 3486

RICERCASI capace lavorante barbiere, parrucchiere; primario salone. Indirizzo al Piccolo. 3514

RICERCASI prestaservizi per piccola famiglia, condizioni da convenirsi. Torrente 32, III, 14. 3532

---

† **Pietro e Natalia Suvich**, a nome anche dei figli, partecipano con animo straziato la morte avvenuta oggi dell'adorato loro

DARIO

Studente del III corso ginnasiale

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 4 Febbraio 1903.

Si prega di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

RICERCASI ragazza per appalto, preferibile cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3585

RICERCASI donna servizio. Giulia 11, III piano. 3592

RICERCASI prontamente donna servizio. Via Scussa N. 1, I piano, destra. 3619

RICERCASI garzona sarta donna. Corso 3, IV piano. 3510

RICERCASI abile cuoca per tutto. Via Cecilia 8 A., porta 9. 3529

RICERCASI prontamente ricamatrice. Via Nuova 28, I, sinistra. 3577

RICERCASI donna servizio per alcune ore giorno. Via Fontana 6 A., II, destra. 3572

RICERCASI ragazzo per scrittoio. Riceverebbe subito piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 3558

RICERCASI agente tenitore di libri, preferibile pensionato. Dirigere offerte al Consorzio pistori. Via Stadion 19. 3489

CERCASI prontamente abile mezzo lavorante barbiere. Solitario, angolo via Foscolo. 3548

CERCASI cameriera per albergo fuori città, conoscenza tedesco. Offerte sub «Pratica» Piccolo. 3507

RICERCHIAMO per fuori quattro viaggiatori, un disponente, un rappresentante assicurazioni, diversi corrispondenti, un contabile per Galatz, un agente articoli lusso, due decoratori. Ufficio internazionale «Voluntas». 3641

RICERCHIAMO per Trieste un contabile italiano, un corrispondente ramo tecnico, un contabile tedesco, due signorine conoscenza tedesco, per scrittoio, un comptoirista tedesco stenografo, una tenitrice libri tedesca, otto praticanti. Ufficio internazionale «Voluntas». 3641

RICERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3633

RICERCASI bravo lavorante orologiaio per orologi grandi. Indirizzo al Piccolo. 3544

RICERCASI ragazzo per negozio manifatture, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3542

RICERCASI ragazzo con paga per negozio. Roma Sandrini, piazza Borsa. 3546

RICERCASI ragazza, bella presenza, per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 3640

RICERCASI prontamente ragazzo pratico per salumeria. Indirizzo al Piccolo. 894

DONNE tedesca, parla italiano, con buonissimi attestati, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «A. A.» 3530

GIOVANE tedesco, corrispondente, tenitore libri, conoscenza italiano, cerca impiego, miti pretese. Scrivere Piccolo «M. G. S.» 3501

NEGOZIO MANIFATTURE ricerca abili agenti, conoscitori stoffe uomo. Offerte al Piccolo sub «Stoffe da uomo». 3494

DOMESTICA pulita, sappia ben cucinare, ricerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3535

LAVORANTE sarto cerca posto, capacissimo anche lavori donna. Offerte «Cassano» Piccolo. 3503

MECCANICO, ottimi certificati, occuperebbesi presso officine, stabilimenti, anche come magazziniere, attrezzista, accetterebbe anche fuori. Offerte «Polignano» Piccolo. 3500

CAMERIERA semplice offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3597

GARZONA sarta da donna, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3628

GIOVANE intelligente cerca posto qualità riscuotitore od altro, occorrendo presterebbe cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3644

PRATICANTE buona famiglia, abile conteggio, con paga, ricersasi. Indirizzo Piccolo. 3553

PRESTASERVIZI dalle 7-12 prontamente ricerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3536

MARITO e moglie, senza prole, offronsi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 3518

QUALSIASI lavoro occuperebbesi tre ore giornalmente giovane italiano, cognizioni francese, tedesco. Scrivere Piccolo sub «Modesto». 3623

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, ricercasi prontamente. Antonio Cillo, dietro Municipio. 3571

RAGAZZO che conosce italiano, tedesco e slavo, anni 14, cerca posto magazzino. Indirizzo Piccolo. 3488

AGENTI manifatture e cassiera, ricercansi. Offerte al Piccolo, con referenze, sub «Pratico». 3570

ACQUISITORI di Assicurazioni furto, accidenti oppure bambini, ricevono la più alta provvigione. Ufficio Assicurazioni, Piazza Grande 2. 3546

SIGNORINA offresi cassiera o venditrice, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 3362

AMMINISTRATORE stabili, con molta esperienza, cerca amministrazioni, depositando cauzione e garantendo le pigioni. Indirizzo al «Piccolo.» 3504.

PRESTASERVIZI fidata con buoni attestati ricercasi ore mattino. Indirizzo Piccolo. 3460

GIOVANE italiano, infermiere provetto, pratico lavori farmaceutici; buonissimi attestati medici, privati, occuperebbesi presso distinta famiglia. Scrivere Montieschi, via Rossetti 4, pianoterra. 3351

TENITORE libri, corrispondente italiano, tedesco, ungherese, croato offresi per alcune ore. Offerte al Piccolo «M. 20». 3293

SENZA conoscenze preliminari si possono procurare agenti assidui una posizione duratura. Essi vengono istruiti in ogni riguardo, ed introdotti in pratica. Presentarsi dalle 10 alle 12 ant. Indirizzo al «Piccolo.» 3559.

SOCIETA' di navigazione ricerca impiegato regnicolo, età 25-30 anni, condotta irreprensibile, stipendio mensile lire 80. Indirizzare offerte al Piccolo sub «Navigazione». 3543

APPRENDISTA per lavoratorio meccanico ricerca Pietro Stolfa. Rivolgersi negozio dirimpetto Caffè Tommaso, soltanto dalle 5 alle 8 pomeridiane. 9486

CORRISPONDENTE perfettissimo italiano, tedesco, francese, capacissimo tenitore, bilancista, stenografo, dattilografo, impiegato serio, di fiducia, vorrebbe cambiare posizione. Offerte sub «Trentenne» Piccolo. 3498

ISTRUZIONE

CERCASI signora o signorina per ripetere lezioni a ragazzi quinta, sesta classe, preferibile tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3630

DA quattro corone mensili in poi, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio (metodo celerissimo), ripetizioni scolastiche, preparazione esami. Cernè, Corso 37. 3554

RIPETIZIONE tutte materie prime ginnasiali. Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio, fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza, intera giornata). Gmeinbock, via Orologio 3. 3647

DIPLOMATA maestra di tedesco e piano dà lezioni nelle suddette materie. Piazza Borsa 2, terzo. 3603

MAESTRA di piano impartisce lezioni a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3579

SIGNORINA tedesca, capace d'istruire bambino classi inferiori e cucire, ricercasi per tutto pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3583

PREPARANSI erbari (uso scuola) da fior. 5 in poi. Indirizzo Piccolo. 3556

LEZIONI canto, piano, canzonette caffè chantant, impartisce maestro. Indirizzo Piccolo. 3485

ISTRUZIONE francese impartirebbe a ragazzi od a signorine - in casa o fuori - una signora che si trovava a Parigi da oltre 10 anni, quale istitutrice. Metodo facile con o senza grammatica. Mite onorario. Gentili offerte sotto «Modesta 30» al Piccolo. 3512

SALA Torrente 16. Questa sera, ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 3538

ADULTI! Sezione raccomandabilissima istruzione balli recentissimi. Giovedì-lunedì, 6½, Pietro Modugno, Chiozza 5. 3369

AFFITTANZE

RICERCASI stanza vuota, chiara, per atelier. Offerte sub «Atelier» Piccolo. 3221

RICERCANSI due camere, cucina, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3360

CERCO per agosto quartiere 3-4 stanze, cucina, accessori; pressi: Piazza Lipsia alla via Massimiliana, vista sul mare. Offerte sub «D. N.» al Piccolo. 3361

SIGNORE, negoziante, che abita in campagna cerca, presso buona famiglia, stanzetta nel centro città, soltanto per riposare 1-2 ore al dopopranzo. Offerte con prezzo mite sub «Siesta» al Piccolo. 9459

RICERCASI villino piccola famiglia, oppure quartiere in villa signorile. Offerte Piccolo sotto «Villa», mediatori esclusi. 9488

IMPIEGATO cerca bella stanza, bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero, posizione centrica. Offerte al Piccolo sotto «Nettezza». 3611

CERCASI stanza vuota presso famiglia rispettabile. Offerte sub «Ernesto» all'Amministrazione del giornale. 3598

DISTINTI coniugi desiderano, presso famiglia dabbene, paraggi Goldoni, camera ammobiliata, comodo cucina, poco fastidio. Offerte prezzo «Coniugi» Piccolo. 3581

IMPIEGATO regio, ventiduenne, cerca stanza, costo. Offerte con prezzo «Amilcare» Piccolo. 3511

RICERCASI piccola bottega vuota, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 3481

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Tintore 4, Thaller. 3525

AFFITTANSI bella stanza e stanzetta, bene ammobiliate, eventualmente costo, 2 letti. Forni 26. 3587

AFFITTASI camerino ammobiliato, fiorini 5. Indirizzo al Piccolo. 3590

AFFITTANSI prontamente quartieri due, tre, quattro camere, cucina. Acquedotto 29. 3089

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Via Ghiaccera 6, IV. Prezzo mite. 3492

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 9489

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, eventualmente anche mezzo quartiere. Bartoli, Roiano. 3627

AFFITTASI letto a operaio onesto, un fiorino settimanale. Indirizzo Piccolo. 3629

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Nicolò 30, terzo. 3632

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, a distinto signore. Via Caserma 12, I, sinistra. 3596

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Barriera 25, II, porta 12. 3595

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo con costo. Piazza Legna 9, primo. 3636

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, persona sola. Artisti 6, secondo. 3557

AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso N. 7, III piano, porta 13. 3582

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3552

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Via Salice N. 4, terzo. 3339

AFFITTASI quartiere in buona posizione, eventualmente anche per 24 febbraio, per uso scrittoio oppure ufficio consolare o avvocato. Da visitare dalle 2-3 pom. Indirizzo al Piccolo. 3333

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, una con ingresso libero. Eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 3270

AFFITTANSI elegantissime stanze ammobiliate, stufa, gas, I piano, vicinanze Luogotenenza. Indirizzo Piccolo. 3327

AFFITTASI 24 febbraio quartiere signorile, Acquedotto, sei stanze, bagno, gas. Indirizzo Piccolo. 3314

CASA nuova affittasi quartiere, magnifica vista, tre stanze, anticamera, cucina, acqua, gas, vicinanza linea tramwway. Indirizzo al Piccolo. 3505

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Stadion 3, primo, porta 6. 3615

PRONTAMENTE affittasi quartiere, Farneto 14, tre camere, cucina; dal portinaio. 3499

MAGAZZINO da affittare prontamente, vicino Posta, Ferrovia, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3524

SUBAFFITTASI prontamente, con riduzione di prezzo, quartiere messo a nuovo, quattro camere, camerino, cucina, introduzione gas, acqua, parchetti. Rivolgersi mediatore Rebulla, Caffè Adriatico. 3551

DUE stanze unite, cioè salotto ed alcova, ammobiliati signorilmente, affittansi prontamente distinto signore. Centro. Indirizzo «Piccolo» 3578

PRONTAMENTE affittasi camera, cameretta, comodo cucina, soltanto signora, oppure coniugi soli; casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3313

BOTTEGA angolo affittasi. Rivolgersi portinaio, via S. Francesco 16 C. 2219

STANZA con stufa da affittare, volendo mezza pensione, a persona distinta. Via della Crociera 4, II piano, destra. 3343

QUARTIERE tre stanze, camerino, accessori, via S.S. Martiri 3 A., affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3345

STANZA ammobiliata, netta, soleggiata, casa signorile, affittasi fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 3541

STANZA affittasi, costo fiorini 24; sola stanza 8. Via Donota 1, III, destra. 3602

SCORCOLA affittasi maggio quartiere 4 o 5 stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3610

SIGNORA sola affitta elegante stanza, due letti, comodo cucina. Via Foscolo N. 2 D., primo. 3574

CAMPAGNA affittasi una, due stanze, elegantemente ammobiliate, presso signora sola. Guardiella 315 (vicino Spremitura olio). 3487

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI carro a mano usato, quattro ruote. Indirizzo Piccolo. 3616

COMPRO violino usato, grandezza 3-4, buonissimo stato. Acquedotto 21, secondo. 3550

COMPRASI cassaforte, carretto, carrettina usata. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 3580

DA vendere un fonografo nuovo a buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3626

VENDONSI sacchetto signora, tavolo rotondo e altre mobiglie. Indirizzo Piccolo. 9487

VENDESI botteghino. Indirizzo al Piccolo. 3631

VENDESI, prezzo mitissimo, stanza pranzo ed anticamera opache; via Monte 10, falegname. 3608

VENDONSI splendido figaro peluche, collare di pelo, altri vestiti uomo, donna. Tintore 1, quarto. 3606

VENDESI frack, gilet. Molto lusso, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3605

VENDESI cuccetta, persona una mezza. — Pietà 23 A., porta 28. 3527

VENDESI piano concerto, marca Seitzmann, buon prezzo; credenza da cucina, tavolo pranzo. Indirizzo al Piccolo. 3539

VENDESI elegantissimo paravento giapponese, sotto prezzo costo. Torrente 10, III. 3620

VENDO armadio quattro cassetti, bicicletta uomo. Chiozza 10, porta 7. 3637

VENDESI sottoprezzo: Canapè, poltrone, sedie. Piazza Legna 9, primo. Tappezziere. 3636

VENDESI scrittoio, poltrona, casella lettere, sofà, tre sedie, armadietto, tavolo, scanni; prezzo favorevolissimo. S. Sebastiano, 1, primo. Bonmartini. 3642

VENDONSI due bolero nuovi, uno nero da signora, finissimo; uno noce per signorina. Indirizzo al Piccolo. 3491

VENDESI orologio fino, da muro, per fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 3502

VENDONSI due biciclette da signora, una marca inglese, l'altra Waffenrad. Indirizzo Piccolo. 3517

VENDONSI porte, portoni e imposte di ferro, usati. Via S. Giacomo in monte 6, portinaio. 3555

DA vendere stanza completa, salone legno nero antico, e stanza da letto. Via Belvedere 21 B., III piano. 3493

FONDO per villa, bellissima posizione in Opcina, da vendere a buone condizioni; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3522

PIANOFORTE buonissimo, perfetto, sette ottave, vendesi fiorini 80. Indirizzo Piccolo. 3601

BICICLETTA solidissima, buono stato, vendesi fiorini 35. Indirizzo al Piccolo. 3600

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, solidamente lavorate, garantite. Settefontane 20. 3635

DA vendere terreno incoltivato, estensione dalla stazione Grignano fino al mare, magnifica posizione per fabbricare villino con bagno di spiaggia; non si sente la bora. Indirizzo al Piccolo. 3340

VENDESI motivo trasloco, sino 24 febbraio, un emporio stanze matrimoniali in ogni stile, ogni sorta altri mobili e tappezzerie, unica occasione essendo i mobili, sia semplicissimi che di lusso, di primarie fabbriche; garanzia dieci anni. Madonna mare 1-12-14. Langemantel. 3336

OCCASIONE vendesi pianino eccellente, quasi nuovo, per fiorini 220. Indirizzo al Piccolo. 3419

NEUE Freie Presse cedesi in seconda lettura. Indirizzo al Piccolo. 3380

CARTOLERIA piccola vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3586

VETRINE, scansie, tabelle banco ecc., vendonsi prezzo minimo. Cartoleria Acque 20. 3585

SPARHERD quasi nuovo, costò fiorini 48, vendesi fiorini 28. Maurizio 4, secondo. 3549

STABILE città, rendita corone 2100, vendesi corone 23.000. Indirizzo Piccolo. 3621

ATTACCAPANNI, scrittoi per signora con sedia, tavolino mosaico valore mille corone, tavole da pranzo. Falegname, Cereria 2. 3497

FONDO regolarissimo, centrica posizione, tese 90, facciata 15 metri, adatto per erezione casa doppia, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3621

BARCOLA vendonsi terreni per fabbricare villini. Rivolgersi Cassab, Ghega 3. 3621

TENUTA signorile, casa domenicale, coloniche, ecc., Friuli austriaco, vendesi causa gravi motivi, con o senza vasta campagna (braida), campi. Domande sub «Gradiscano» al Piccolo. 3545

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO libro lavoro con attestati, intestato Giuseppina Subiz. Rinvenitore pregato portarlo Polizia. 3496

SMARRITO orologio d'oro con iniziali, catenella. Generosa mancia portandolo Piccolo. 3584

MANTELLINA pelo bianco, bambina, smarrita. Mancia portandola Corso 39, terzo. 3643

POVERA ragazza smarrì corone 10; onesto rinvenitore pregato portarle al Piccolo. 3609

DIVERSI

M. P. 28. Desiderei parlarVi; volete accordarmi un abboccamento? Scrivetemi sub «M. P. 28» [illegible] 3570

VITELLO 58, 64, 72. Via Nuova 39. 3576

LOHENGRIN. [illegible] 3554

FINALMENTE [illegible] 3599

15 12 ultima visita fatta casa non posso sperare Incontro? Saluti G. 3589

OLMO affettuosamente saluta e [illegible] te attende. Edera. 3588

PINO mio. Un'ora sola ridonerebbemi pace del core, la tua vita è la mia, se mi comprendi, angelo mio, aiutami; sempre tua S. 3537

CAPACITA' 22. Ameni e tristi ricordi. Per me la vostra imagine non ha tramonti; per voi non conosco l'oblio. 3638

DORA alle 5 troverò segnale, spero mi vedrai volentieri. Diversamente non voglio disturbarti. Addio. 3594

A. L. Si tenga pure ad onore il volermi perseguitare in tutti modi. Spero poi che anche il mondo saprà stimarlo secondo i suoi meriti. 3506

ALFREDO, favorisca ritirare indirizzo come istruito. 3519

SUPPLICOVI clemenza, tranquillatemi l'animo travagliato. Datemi la prova che non nutrite più nè rancori nè dubbi di malignità su me. Quantunque crudele, serberò sempre cara memoria del mio ex amico. 3495

FAMIGLIA civile prenderebbe creatura costo, anche lattante, «fiaschetta». Indirizzo Piccolo. 3531

PRONTE 400.000 corone, prima intavolazione; vendonsi, acquistansi case, fondi città. «Lucro» Piccolo. 3526

2000 corone ricercansi seconda intavolazione. Indirizzo Piccolo. 3624

DISPONIBILI corone 4000 a 16.000 per prime o seconde intavolazioni, interessi dal 4½ al 6%. Richieste al Piccolo sub «Disponibili». 3639

2500 corone cerca persona verso solida garanzia. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 9489

SIGNORA prenderebbe bambino come figlio adottivo. Indirizzo al Piccolo. 3530

NOLEGGIANSI bebès raso, velluto, guarnizioni margherite, domino neri «Reform» nuovissimi. Scorzeria 1. 3589

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento elegantissimi domino e costumi in raso, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, stoffe finissime, liscie e damascate, prezzi mitissimi. Acquedotto 49, primo. 3508

FRANCOBOLLI per collezioni, qualunque qualità, compera Ferdinando Trevi, via S. Giovanni 6. 3575

LATTERIA lombarda, via Settefontane 18, accanto farmacia Manzoni. Latte fresco due volte al giorno, 12 soldi litro. 3520

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti ballo e passeggio, fiorini 2.50 in poi. Irene 3, porta 18. 3634

CENTO cartoline artistiche, corone 2. Ernesto Fano, Corso 26, secondo. 3645

PIANINI, pianoforti rinomatissimi, Bländner Ehrbar vendonsi prezzo mitissimo, anche in rate; noleggiansi. Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 3612

PANORAMA via S. Giovanni, casa Salem: Viaggio nei paesi dell'Algeria. Serie nuova. 3515

BOHEME, Mignon, Cavalleria, Pagliacci spartiti usati per piano, ricercansi. Indirizzo Piccolo. 3607

RIPARAZIONE qualsiasi genere bilancie compresa la cimentazione. Recapito Beccherie, F. Fano. 3617

BREMITZ magnifici pianini incrociati 25% sconto oppure corone 14 mensili (usati 12), pure per provincia. Piazza Borsa 2. 3218

UOVA stiriane fiorini 3.30 al 100. Via Boschetto 2. A. Lipari. 3373

RATE orologi, catene, anelli, orologi regolatori. Dirigere domande casella postale 71, Tergesteo. 3448

CAPPONI finissimi, extra poulards, fresco arrivo. Deposito S. Spiridione 8. Bellissimi galli fiorini 1 al pezzo. 3544

COPERTE letto flanellate 1.15, coperte pura lana 3.50, tappeti da tavolo 1.20, scendiletto rips 1.20, maglie uomo 40. Jess, Barriera 15. 3591

VINO trentino eccellente, da pasto, garantito puro. Brentani, Toro 3. 3528

VINO refosco, perfettamente puro, vendesi soldi 48 litro. Indirizzo Piccolo. 3490

TOSSE, raffreddori, catarri ottimo rimedio il Te Emolliente Farmacia Rovis. 814

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9478